



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



L' IDEA
DEL THEATRO
DELL' ECCELLEN.

M. GIVLIO
CAMILLO.

IN FIORENZA
M D L.

stampatori, è questa à breue oþretta, che io ho
strettamente a ciò fare da lui persuaõ humilmen-
te in titolo à Vostra Eccellenza. Del quale ufficio
quantiunque forse alcuni, i quali troppo sono presti
a giudicare le azioni altrui, mi potessero temerario
chiamare, usurpandomi autorità sopra cosa ch' a
me nulla appartiene, spero mandimeno che uoi, il-
quale matura & rettamente tutte le cose solete
giudicare, diuerto giudicio & più amoreuole fare-
te: & non solo me non riprenderete di ciò che per pia-
cere all'amico mio, per giouare al ben publico, &
per honorarne il celeberrimo nome uostro ho fatto;
ma ne loderete anche chi s'è mosso a mandarla in
luce: affin che non porendosi anchora scoprire la
macchina intera di si superbo edificio, la quale
empie di maraviglia & di desiderio chi pur solamen-
te l'ode ricordare, da questo picciolo esempio di lei
si conosca, come l'autor suo promise cose finali al
uero, et se ben difficili a mediocri intelletti, non però
impossibili, ma ageuoli al suo grandissimo ingegno:
il quale con l'alrezza de suoi pensieri arriuava dove
huom per se non sale. Et spero anchora che molti
di coloro i quali, quel che se ne fosse la cagione o in-
sidia o ignoranza, diceuano che M. Giulio Camillo
troppo haneua promesso, leggendo questa idea co-
nosceranno che a lui era così facile l'osseruare, co-
me pronto il promettere; & come dalla misura del
lo stadio, il quale Hercole correua, Pithagora com-

prise la forma del piede , & dal piede venne in cognizione di quanto egli avanzasse gli altri huomini di statura , & alle argomento & conclusione faranno eglino di questo poco ch' hora si da a leggere considerando tutto quel ch' egli ha scritto . Et ciò potrebbe essere per auencia cagione , che quegli huomini illustri , i quali furono , uisendo l'autore , riputati da lui degni di possedere così raro dono , mossi dal desiderio uniuersale , s'inducessero , publicandolo , a fare questo supremo honore alla immortal memoria del Divino M. Giulio Camillo , e il perfetto beneficio a tutto il mondo , che sommamente l'aspetta & desidera . Restarebbe che io scusassi l'ardir mio il quale m'ha persuaso a inietolare l'altruì fatiche a U. Eccell. di ch' è stato cagione la riuerente affezione che già molti anni sono , io porto all'infinito ualore et a grandissimi meriti di quella . La quale affezione riuouandosi hora nel mio core coperta sotto uno humil silentio , nuouamente s'è desta & manifestata per le parole del moleo uiruoso & gentilissimo M. Arnoldo Arlenio deuotissimo servitor di quella , & mio honoratissimo amico ; ilquale m'ha confermato a credere , che ciò non sarebbe stato discaro all'Eccell. U. anzi che infinitamente le sarebbe piaciuto si come a persona dottiissima , & dignissimo estimatore di si lodeuol fatica . Di che la prego quanto più so & posso , & insieme riueren-

temere lasciare mani di quella; & raccomandarsi
in nella sua brama grossa, pregando l'idea che lo
accresca felicità & grandezza. A di prima d'An-
prile M. D. L. Di Firenze.

*Humil servitore
Ladouico Domenichio.*

ESTATE DEI LIBRI
L' IDEA DEL⁷
THEATRO DI
M. GIVLIO
CAMILLO.



PIV antichi , & piu saui scrittori hanno sempre hauuto in costume di raccomandare a loro scritti i secreti di Dio sotto oscuri velami, accio che non siano intesi se non da coloro, i quali (come dice Christo) hanno orecchie da vdir, cio è che da Dio sono eletti ad intendere i suoi santissimi misteri. Et Melisso dice che gli occhi delle anime volgari non posson soffrire i raggi della diuinità. Et ciò si conferma con lo esempio di Mose, il quale scendendo dal monte, sopra il quale, egli anchor per lo mezo dell'Angelo haueua parlato con Dio , non poteua esser guardato dal popolo, se egli il viso col velo non si nascondeua . Et gli Apostoli anchora veduto Christo trasfigurato , cio è quasi partito dalla grossezza della humanità alla quasi gloria della diuinità , non sufficienti a riguardarlo per la debolezza cadderoni. Et nell'Apocalipsi si legge. Et significavit mittens per Angelum suum seruo suo Ioanni. Doue è da notare, che anchor à Giovanni, con tutto che egli fosse seruo suo , non aperse l'intendimento suo se non per significationi , & per visioni. Et veramente si come nella mondana militia sono adoperate le voci de Ca-

pitani, & le trombe & le insegn[e] per conducere &
 i hanimar le armate schiere contra i nimici, non in al-
 tra maniera nella militia diuina habbiamo noi per la
 voce le parole del signore, le angeliche trombe, le
 quali sono le voci di Propheti, & de predicatori, &
 le insegn[e], & queste sono i segni delle visioni, le qua-
 li significano & non esprimono. A questo habbiamo
 da aggiunger che Mercurio Trismegisto dice, che il
 parlar religioso & pien di Dio viene ad esser violato
 quando gli soprauene moltitudine volgare. La on-
 de non senza ragione gli antichi in su le porte di qua-
 lunque tempio teneuano o dipinta, o scolpita vna
 sphinga, con quella imagine dimostrando che delle co-
 se di Dio non si dee se non con enigmi far publica-
 mente parole. Il che in piu maniere ci è stato ancho-
 ra insegnato da Dio, che parola di Christo è, che le
 margarite non si debbano gittare à porci, & che à ca-
 ni non vogliamo dar le cose sante. Et parlando à gli
 Apostoli suoi disse loro. Vobis datum est nosse milte-
 ria regni cælorum, cæteris in parabolis, vt videntes
 non videant, & audientes non intelligat. Et nel quar-
 to di Esdra Dio parlando di Mose fatto salir sopra il
 monte dice. Et detinui eum apud me diebus multis,
 & narravi ei mirabilia multa temporum secreta, &
 finem. & dixi. hæc in palam facies, & hæc abscondes. Et Dauid à Dio parlando dice. Reuelo ocu-
 los meos, & considerabo mirabilia tua. doue disse
 non di douer palesar, ma solamente di considerar
 le alte marauiglie. Poi appartenendo le cose diuine
 al sopraceleste mondo, & essendo quello separato
 da noi dalla massa di tutti i cieli, & non potendo
 la lingua nostra giunger alla espression di quello se
 non(diro così) per cenni & per similitudini, a fine che
 per lo mezo delle cose visibili sagliamo alle inuisibili.
 Non

Non ne è lecito anchor che Dio ci desse qualche grata di ascendere al terzo cielo, & di vedere i suoi secreti, quelli dico non ci è lecito di reuelare, perciocché quelli reuelando doppio error si viene à commettere. Et cio è discoprirgli à persone non degne, & di trattargli cò questa nostra bassa lingua, essendo quello il suggetto delle lingue de gli angeli. I quali due inconuenienti volendo fuggir Giovanni, scrisse le sue visioni senza cercar in altra guisa di dichiararle. Et noi nelle cose nostre ci seruiamo delle immagini, come di significatrici di quelle cose, che non si debbon profanare. Et quanto à Dio sia caro che le cose sue siano tenute nella riuerenza de loro velami, esso medesimo ne fa fede, chiamando Mose fedel ministro suo. Et da Cabalisti Ezechiel vien chiamato propheta villano, per hauer alla guisa d'un huomo di villa scoperto tutto quello che egli hauea veduto. Ne tacerò io, che i medesimi Cabalisti tengono che Maria sorella di Mose fosse dalla lebbra oppressa per hauer reuelate le cose secrete della diuinità. Et che per lo medesimo de litto Ammonio morisse di sporca, & misera morte. Et tanto bastandoci di hauer detto della riuerenza di quel silentio, nel qual si habbiano da tener le cose sante, passiamo col nome del signore à ragionar del nostro Theatro.

Salomone al nono de Prouerbii dice la sapienza hauersi edificato casa, & hauerla fondata sopra sette colonne. Queste colonne significanti stabilissima eternità habbiamo da intender che siano le sette saphiroth del sopraceleste mondo, che sono le sette misure della fabrica del celeste & dell' inferiore, nelle quali sono comprese le Idee di tutte le cose al celeste, & all' inferiore appartenenti. Di che fuori di questo numero cosa alcuna non possiamo imaginare. Questo sette-

B

nario è numero perfetto , percioche contiene l'uno & l'altro sesso, per esser fatto di pari & di dispari. onde volendo dir Virgilio perfettamente beati disse, terque quaterque . Et Mercurio Trismegisto nel Pimandro parlando della creation del mondo, induce se medesimo à domandare . Elementa naturæ vnde manarunt ? Et Pimandro risponde . Ex voluntate Dei , quæ verbum complexa pulchrumque intuita mundum, ad eius exemplar reliqua sui ipsius elementis, vitalibusque seminibus exornauit . Mens autem Deus vtriusque sexus fecunditate plenissimus vita, & lux cum verbo suo mètem alteram opificem peperit, qui quidem Deus ignis, atque spiritus septem deinceps fabricauit gubernatores, qui circulis mundum sensibilem complectuntur . Et nel vero hauendo la diuinità esplicate fuori queste sette misure , segno è che nella bissò della sua diuinità siano anchor implicatamente contenute , percioche nemo dat quod non habet . Queste colonne Esaia le chiama femine , quando dice . Septem mulieres apprehenderunt sibi virum vnum . Et chiamale femine, che vuol dir passiue, cio è produtte . Ma se come dice Paolo : Portat omnia verbo virtutis suæ . Et altroue . Vnum in omnibus, & anima in uno . Et à Colossensi . Est imago Dei inuisibilis, primogenitus omnis creaturæ, quoniam in ipso condita sunt vniuersa in cœlis & in terra , visibilia & inuisibilia, siue Throni, siue dominationes, siue principatus, siue potestates, omnia per ipsum & in ipso creata sunt . Segue che non possiamo trouar magior piu capace, che quella di Dio . Or se gli antichi oratori volendo collocar di giorno in giorno le parti delle orationi che haueuano à recitare, le affidauano à luoghi caduchi, come cose caducie, ragione è, che volendo noi raccomandar eternamente gli eterni di tutte

In ipso id est
implicite .
Per ipsum id est
explicite .

le cose , che possono esser vestiti di oratione con gli eterni di essa oratione , che trouiamo à loro luoghi eterni . L'alta adunque fatica nostra è stata di trouare ordine in queste sette misure , capace , bastante , distinto , & che tenga sempre il senso suegliato , & la memoria percossa . Ma considerando che se volessimo mettere altrui dauanti queste altissime misure , & si lontane dalla nostra cognitione , che solamente da propheeti sono state anchor nascosamente tocche , questo sarebbe vn metter mano à cosa troppo malageuole . Per tanto in luogo di quelle piglieremo i sette pianeti , le cui nature anchor da volgari sono assai ben conosciute , ma talmente le vseremo , che non ce le propogniamo come termini , fuor de quali nò habbiamo ad uscirre , ma come quelli , che alle menti de saui sempre rappresentino le sette sopracelesti misure . Et è ben ragione , che si come parlano delle cose inferiori , la loro natura i sette pianeti ci rappresenta , secondo che questa à quello , & quella à quell'altro è sortoposta , così anchor de pianeti parlando , ci ritornino alla mente quei principii , donde quelli hanno hauuto la loro virtù .

Questa alta & incomparabile collocatione fa non solamente officio di conseruarci le affidate cose parole , & arte , che à man salua ad ogni nostro bisogno informati prima le potremo trouare , ma ci dar anchor la vera sapienza ne fonti di quella venendo noi in cognitione delle cose dalle cagioni , & non da gli effetti . Il che piu chiaramente esprimeremo con uno esempio . Se noi fossimo in vn gran bosco , & hauessimo desiderio di ben vederlo tutto , in quello stando , al desiderio nostro non potremmo sodisfare , percioche la vista intorno volgendo , da noi non se ne potrebbe veder se non una picciola parte , impedendoci le piante circostan-

uicine il veder delle lontane,ma se vicino à quello vi
fosse vna erta, laqual circonducesse sopra vn' alto col-
le, del bosco vscendod dall' erta cominceremmo à veder
in gran parte la forma di quello , poi sopra il colle asce-
si,tutto intiero il potremmo raffigurare . Il bosco è
questo nostro mondo inferiore , la erta sono i Cieli,
& il colle il sopraceleste mondo . Et à voler bene in-
tender queste cose inferiori è necessario di ascendere
alle superiori,& di alto in giu guardando , di queste
potremo hauer piu certa cognitione . Di questo mo-
do di intender par che gli antichi scrittori gentili nò
ne fossero al tutto digiuni,di che Massimo Tirio alle
ga Homero,che induce Ulisse asceso in alta parte cō-
siderare i costumi de gli habitanti . Et Aristotele ci la-
sciò scritto,che se noi fossimo sopra i cieli, si potrebbe
da noi conoscere l'Eclissi del Sole & della Luna per le
loro cagioni , senza volere à quelle ascendere da gli
effetti . Et Cicerone nel sogno del menore Scipione fa
che di cielo l'auolo suo à lui dimostra le cose terrene.
Ma & Cicerone,& Aristotele,come quelli che piu ol-
tra non intendevano,ne cieli si fermarono . Et noi , à
cui Dio ha dato il lume della gratia sua, non dobbia-
mo star cōtenti di fermarci ne cieli,anzi col pésiero ci
dobbiamo inalzare à quella altezza,donde sono disce-
fe le anime nostre , & doue elle hanno da ritornare,
che questa è la vera via del conoscere,& dell'intende-
re . Alla qual percio non dobbiamo presuntuosi pen-
sir di douer per nostra virtu poter peruenire , che à
questo modo ci farebbe detto da Dio quello, che fu
risposto à Mose nella sua presuntione: Posteriora mea
videbis, faciem autem meam non videbis . Et ciò è.
tu vederai gli effetti delle cose , ma non le cagioni di
quelle . Anzi habbiamo noi à pregar la diuina sua Mae-
sa che ci faccia degni di quella gratia , la quale quādō

poi piacque à lei , ella donò al medesimo Mose , mostrandogli le molte sue marauiglie, il che sara quando noi faremo fatti tali , che annichilati , & di noi stessi nulla presumendo , potremo con l'Apostolo dire .
Iam non viuo ego , sed viuit in me Christus.

Or essendo il proceder nostro così ragioneuole, come mostrato habbiamo, del conoscer di alto le cose basse, & di prender nella fabrica nostra ad imitation della celeste il numero settenario, per venire al primo ordine dico, che io non lo trouo ne piu perfetto, ne piu diuinio, che per vno altro settenario applicato à ciascuna delle dette colonne, o vero a ciascuno de detti pianeti, che dir gli vogliamo. Dicono adûque i secretissimi Theologi, i quali sono i Cabalisti, che Mose sette volte passò per le sette saphiroth senza poter giamai passar la Binà. Et dicono quello esser il termino, al quale l'intelletto humano puo esser leuato. Et benche Mose giunto alla detta Binà hauesse di rimpetto la faccia della corona superiore, & quella della Chochmà, onde è scritto loquebatur facie ad faciem , nondimeno veramente ad esso Dio non parlò se non per l'angelo (come si legge ne gli atti de gli Apostoli) & questo auenne, percioche Nemo nouit filium, nisi pater, né que patrem quis nouit nisi filius, & cui voluerit filius reuelare . Et essendo Mose arriuato alla Binà , nella quale è vn officio di Angelo detto Mitrathon , cio è princeps facierum, con quello hebbe i suoi ragionamenti. Essendo egli adunque salito sette volte sette stiate, che sono quarantanoue numero della remissione, alqual numero anchor Iesu Christo volse che ascé dessimo facédo oratione al padre, impercioche la oratione , che Dominical chiamiamo , secondo l'hebreo testo scritto da Matteo è di quarantanoue parole. L'ombra di queste salite imitando noi, habbiamo da-

ro sette porte, o gradi, o distinctioni, che dir le vogliamo à ciascun pianeta.

Ma per dar (per così dir) ordine all'ordine con tal facilita, che facciamo gli studiosi come spettatori, mettiamo loro davanti le dette sette misure sostenute dalle misure de sette pianeti in spettaculo, o dir vogliamo in Theatro distinto per sette salite. Et perché gli antichi Theatri erano talmente ordinati, che sopra i gradi allo spettaculo più vicini sedevano i più honorati, poi di mano in mano sedevano ne gradi ascendenti quelli che erano di menor dignita, talmète che ne supremi gradi sedevano gli artefici, in modo che i più vicini gradi à più nobili erano assegnati, si per la vicinità dello spettaculo, come anchora perché dal fato de gli artefici non fossero offesi. Noi seguendo l'ordin della creation del mondo faremo sedere ne prima gradi le cose più semplici, o più degne, o che possiamo imaginar essere state per la disposition diuina auati alle altre cose create. Poi collocheremo di grado in grado quelle che appresso sono seguite, talmente che nel settimo, ciò è nell'ultimo grado superiore se deranno tutte le arti & faculta, che cadono sotto precetti, non per ragione di viltà, ma per ragion di tempo, essendo quelle come volte da gli huomini state ritrouate. Nel primo grado adunque si vedranno sette porte dissimili, percioche ciascun Pianeta in figura humana sarà dipinto sopra la porta della à lui destinata colonna, salvo che alla colonna del Sole, impercioche essendo quello il più nobil luogo di tutto il Theatro vogliamo che quello Apollo, il qual dourrebbe per sua ragione esser dipinto in pari grado con gli altri, ceda al conviuio della latitudine de gli Enei, che è imagine della diuinita. Adunque sotto la porta di ciascun pianeta faranno conservate tutte le cose appartenenti

così alla misura del sopraceleste suo corrispondente, come à quelle che appartengono ad esso pianeta, & alle fintaion de Poeti intorno à quello. si come diremo hora particolarmente di ciascuno.

Sotto la porta della Luna si trattera del suo mondo sopraceleste Marcut & Gabriel.

Del celeste la Luna, la opacita , la grandezza, & la distanza di lei. Nelle fauole Diana, le sue insegne , & il numero delle Diane.

Sotto la porta di Mercurio nel suo mondo sopraceleste fare Iesod, & Michael.

Nel celeste il suo pianeta.

Nelle fauole Mercurio messaggier de Dei , & suoi arnesi .

Sotto la porta di Venere nel sopraceleste Hod , Ni- zach , Honiel.

Nel celeste Venere pianeta

Nelle fauole Venere Dea, Cupidine, suoi arnesi , il numero delle Veneri & de Cupidini.

Sotto la quarta porta del primo grado del Sole , sopra la quale troueremo (come è detto) non Apolline, ne il Sole, ma vn conuiuio, del quale parleremo trattando del secondo grado. Sotto la quarta porta adunque primieramente troueremo la latitudine , ò vogliamo dir la larghezza de gli Enti, fatta à guisa di Piramide, sopra la cui sommità imagineremo vn punto indiuisibile, che ci haura à significar la diuinità & senza relatione & con relatione. Il Padre il verbo auanti la incarnatione & da poi; & lo spirito Santo.

Appresso vi si vedra vna imagine di Pan, ilquale perciòche con la testa significa il sopraceleste con le corna d'oro , che in su guardano, & con la barba i célesti influssi, & con la pelle stellata il mondo celeste , & co le gambe caprigne l'inferiore . Sotto questa figura ci

saranno significati i tre mondi.

Nel terzo luogo sotto la porta medesima ci si apprenderanno le Parche significatrici del fato, della cagione, del principio, della cosa, dell'effetto & del fine. Et questa istessa imagine sotto Pasiphe significhera l'uomo esser cagione di alcuna cosa.

Et sotto i Talari significhera dar cagione.

Vna quarta imagine sara anchor sotto questa porta. Et questa sara vn arboro con vn ramo d'oro, il quale è quello, del qual scrive Virgilio, che senza quello no si puo andar à veder il regno dell'inferno. Et questa imagine in questo luogo ci significhera cose intelligenti, & che non possono cader sotto il senso, ma solamente le possiamo imaginare, & intendere illuminati dallo intelletto agente. Et questa istessa imagine sotto le Gorgoni significhera l'intelletto agente, del quale parleremo al suo luogo.

♂ Sotto la porta di Marte si trattera nel mondo sopraceleste Gabiarah, & Camael.

Nel celeste Marte Pianeta, & nelle fauole Marte Dio, & suoi arnesi.

♀ Sotto la porta di Gioue nel mondo sopraceleste Chased, & Zadchiel.

Nel celeste Gioue Pianeta.

Nelle fauole Gioue Dio & le sue insegne.

☿ Sotto Saturno haueremo nel sopraceleste Bind & Zaphchiel.

Nel celeste Saturno Pianeta.

Nelle fauole Saturno Dio & le sue insegne.

Et con questi suggetti viene ad esser concluso il primo grado del Theatro.

.Il conuiuio.

IL CONVIVO.

IL secondo grado del Theatre hauera le porte sue dipinte di vna istessa imagine, & questa sara vn conuiuio. Finge Homero l'Oceano far vn convito à tutti i suoi Dei, ne senza akissimo mistero l'altissimo poeta fece tal fintione, intorno alla quale con la gratia di Dio noi ne diremo alcuna cosa. Due sono state le produtti che Dio ha fatte, l'una dentro della essenza della sua diuinità, & l'altra di fuori. La produttione di dentro, che è produttion senza principio, & (per dir così) consstantiale, o coessentiale, & eterna è quella del verbo, della qual così dice Hieremia. Ego qui cæteris generationem tribuo, sterilis ero? Et Giovanni volendo dir che fosse coeterna disse. In principio erat verbum. Et per dichiarar che Dio è il principio aggiunse. Et verbum erat apud Deum. Appresso per farci intender la coessentia, perchè ego in patre, & pater in me est, soggiunse. Et Deus erat verbum. La produttione di suo si non è coessentiale, che fu fatta verbo tantum, & diniente, & in tempo. Et questa fu la materia prima chiamata altramente chaos, & da Platonici anima del mondo, & da Poeti Proteo. Della quale Dio poi trasse il cielo, la terra, & tutte le cose. Et perchè Platon nel Timeo crede questa materia prima essere stata gemina, penso che leggendo Mose in quell luogo, in principio creauit Deus cælum & terrā, credeesse Dio hauer fatto due materie, l'una del cielo, & l'altra della terra. Et qui è ben da notare, che se hauessimo ad intendere in questo passaggio Mose così semplicemente, ciò è che Dio nell'un giorno creasse il Cielo, & la Terra per Cielo formato & per Terra formata quali veg

Due produt-
zioni di Dio.

In principio
idest in principe
pe patre.

Chaos
Anima del mo-
ndo
do Proteo.

Cælū & terrā,
idest materiam
cæli & terræ.

C

giamo,inutilmente ripiglierebbe poi, che il secondo giorno hauesse fatto la Rachia , che vuol dir la massa de Cielo,& non il firmamento come dicono gli inter preti. Et inutilmente haurebbe anchor messo il terzo giorno, nel qual fece apparir la terra . Ma si come se vno si volesse vestir di lana,hauendo davanti una mas sa di lana non lauorata, potrebbe dir che quella fosse la sua bereta,la sua cappa,& le sue calze,così disse Mo se che Dio creò il Cielo & la Terra,inténdendo di quel la massa,donde quelli si haueuano à formare. Et Rai mòdo Lulio rende testimonio nel libro che egli chia ma il suo testamento,scritto mentre egli era ritenuto in Inghilterra,che Dio creò una materia prima,poi la diuise in tre parti , & che del fior della più eccellente fece gli angeli,& le anime nostre,dell'altra i Cielo , & della terza questo mondo inferiore . Or questa mate ria prima appartenente & alla massa celeste, & à que sto mondo inferiore , è continuamente sotto la rota

La materia pri
ma triplice.

Generatione
& corruttione

Gamon.

non voglio dir della generatione , & della corruttio ne,come ha in costume di scriuer Aristotele , percio che questi vocaboli dispiacciono a Mercurio Trisme gisto,ma secondo la sentenza di lui,della dimostratio ne,& del nascondimento.Dice Mercurio nel Pimandro al XII. Capitolo. Sed appellations quædam falsæ homines turbant , neque enim generatio vitæ creatio est, sed latentis explicatio vitæ , neque muta tio mors, sed occultatio potius . quum hæc igitur ita se habeant immortalia omnia . Et per dir in questo suggetto quello che al presente ci occorre della gene ration delle cose, fanno i Pithagorici una cónumera tion di sei principii,da quali vogliono che tutte le co se prouengano,& questo chiamano Gamone , & que sto è tale'. Sol lux lumen splendor calor Generatio . Et per lo Sole intesero Dio padre , per la luce il figli-

uolo, per lo lume la mente angelica, ò il mondo intelligibile, per lo splendore l'anima del mondo, ò dichiamo il Chaos, & per lo calore lo spirito del mondo, o sia il fatio dell'anima, & così sara il Gavmone.

Sol Lux Lumen Splendor Calor Generatio.

*Dens pa- Dens fi- Mens an Anima Spiritus
ter. luis gelica mundi mundi
Mundus in Chaos Flatus anima
telligibilis*

Et in questa loro diuisione è da notar che così i Pitagorici come Plotino trattando delle Idee non volser collocar quelle in Dio per esser semplicissimo, & per ciò quelle collocarono nella mente angelica. Il qual loro rispetto fu souerchio, essendo quello, il sopraceste dico, medesimamente semplicissimo, che anche il Sole è semplice, & multipli ci sono i suoi raggi, & i suoi effetti. Et Dionisio dice, che anchor che l'anima sia semplice multipli sono le sue operationi, si come anchor ci si dimostra per quel luogo del Petrarca.

Le Idee in Dio

Anima che diuerse cose tante

Vedi, odi & leggi, & scriui, & parli, & pensi.

Et noi sappiamo pur che in Dio sono le Idee, dicendo Giouanni. *Quod factum est in ipso vita erat.*

Non è da passar con silentio la cagione perche sotto il nome dello splendore intendessero il Chaos. E adunque da sapere che Orpheo scriue il Chaos esser nato antiquissimo cō l'amore nel grembo, il quale lo riuolge alla mente, nella quale sono impresse le Idee, & da quelle la forma concependo per la lor bellezza viene

Chaos

C ii

ad acquistar splendore. Ma per tornare alla materia della generatione, credono i Pitagorici, & i Platonici il calore essere spirito, cio è fato dell'anima del mondo in ogni cosa, ma occulto, & che di quello pregeva la detta anima anelando lo parturisca nel grembo della natura, & così lo congiunge col moto, &indi congiunto di eterna compagnia con maggior affetto soffia fuori spingendolo sotto alla dimensione, ne per tutto ciò lo sparge, ma in tal circuito à se lo rac coglie. Et quanto essa più si diffonde, tanto più circō fonde, & manda quasi fuori con origine nuova un quasi continuato spirito di lei spirante. Questa operazione hanno tenuto quegli eccellenti spiriti, i quali non intesero Christo, ma la verità della generatione, o pur della dimostrazione, & del nascimento delle cose è, che essendo la materia prima in ogni parte, & riducendosi, o trouandosi insieme le cose di diversa natura come è l'acqua & la terra, esse mai non si congiungerebbono in una unione, se lo spirito di Christo non soprauenisse, & in quelle entrando non le conciliasse ad esplicar fuori il seme occulto delle herbe & di fiori. Et quella dimostratione si fa per lo ingrossamento della materia, la qual poi assottigliandosi, il che è lo seccarsi, le cose manifeste si nascondono, & lo spirito resta & viue. Et così secondo la sentenza del Trismegisto immortalia omnia. Ma questa è la chiaue de versi, i quali non vogliamo pubblicare, accioche non si prophanino. In confirmatione della qual cosa dice Paolo. Spiritus Christi, Spiritus vivificans. Et . Et altroue dice la scrittura . Ego cælum & terram impleo. Ego via, veritas, & vita. Et se questo spirito non soprauenisse à far la conciliazione, i contrarii mai non si accorderebbono. Et intorno à ciò Mercurio ne fa un libro. Quod Deus la-

Come si generino le cose.

tens simul, ac patens sit. Per tanto hauendo di sopra proposto il Gamone de Pithagorici, quello riducere mo à tre capi, o vogliamo dire à tre principii in questo mondo.

<i>sol</i>	<i>lux</i>	<i>lumen</i>	<i>splendor</i>	<i>color</i>	<i>Generatio</i>
<i>Artifex.</i>	<i>Exemplar</i>	<i>Style</i>			
<i>Deus</i>	<i>verbum</i>	<i>Materia prima</i>			

Che il primo è l'autor di tutte le cose, & il secondo è la vera luce, & sapienza di Dio, in cui sono le Idee di tutte le cose, & il quale sparge lo spirito viuificante. Et la terza è la materia nella quale s'imprimono le diverse forme della dimostratione laquale coloro chiamano generatione, che viene in consequenza, & non come principio.

Et per piu chiara dimostratione che la materia prima non sia coessentiale ci piace di prouarlo per lo principio del Timeo di Platone, ilqual cosi comincia.

Platon nel Ti-
meo.

Vnus,duo,tres. Vnus significa Sol , Duo Lux , tres Lumen . Poi soggiunge , vbi quar us ? Et vien risposto . Quartus laborat aduersa valetudine . Et per questo s'intende la materia prima , laqual sempre si altera per le mutationi occultandosi , & dimostrandosi , & tale essendo , non è consstantiale , & è inferma già tanti migliaia d'anni , & per tante mutationi è da creder , che vadà deteriorando , & che si frusti , & quando non potra piu , ne seguirà il giudicio vniuersale.

La materia prima veramente dichiamo noi esser aquea, perciocche Mose incontanente che hebbe fatto mention di quella, come di sopra habbiamo detto del

C iii

la materia comune al cielo , & alla terra , la qual disse
esser inane & vacua , cio è d'ogni forma , esplicò per
appositione la sua natura dicendo . Et spiritus Eloïn fe-
rebat super aquas , benche il Testo hebreo suoni in
cubabat . Et Morieno conclude così . Ergo aqua fuit an-

Et questo chia- ramente testifi-
ca Pietro nella
secoda sua Epi-
stola al terzo
capo dicendo.
*Cœli erant pri-
us & terra de
aqua & per a-
quam cōfisten-
tes, doue dicen-
do, de aqua,
mostra la cau-
sa materiale.*
Et per quelle
parole, per a-
quā dinota la
causa efficiēte.
**tequā celū. & terra. Et nel vero se la prima pro-
duzion di dentro, che è del verbo porta il simbolo dell'acqua,**
essendo quello l'esemplar di tutte le cose, ragione era,
che anchor la produzion di fuori, fusse aquæa percio
che, omnia per verbū fecit. Et quello fece il tutto così
mire. Et benche dica l'acqua essere stata favorita dallo
spirito di Eloin, che dee significar in alcun modo calo-
re, nondimeno l'humor nelle cose diuine (come anchor
pruoua Plotino) non è senza calore, ne il calor senza
l'humore, onde egli pruoua in cielo nō esser altro che
lume, & calor humido, & humor calido, senza la qual
vnione non si potrebbe far generatione. Et qui è da
notar, che i Pithagorici nel loro Gamone, dopo il ca-
lore mettono la generatione senza precedente hu-
more, quasi lasciandolo per inteso sotto il nome del
calore, percioche sono inseparabili. La qual verita fa
cilmente conosceremo nel sopraceleste. Impercioche
quantunque dichiamo la Chochmà acqueo, & la Bi-
na ignea. nondimeno Esaia volendo dir, che nel figli

Eum idest filiu. uolo di Dio era ogni cosa, disse. Cibauit eum dominus pane vitæ, & intellectus, & l'intelletto è dello spirito, & aqua sapientiæ salutaris potauit illum. Et altroue. Egregietur virga de radice Iesse, & flos de radice eius ascendet, & requiescet super eum spiritus Domini. Spiritus sapientiæ & intellectus, essendo pur la sapienza della Chochmà, & l'intelletto della Bnà. Et altroue anchor Esaia. Donec abluerit sordes filiorum Sion in spiritu iudicii, & in spiritu ardoris. Dove è da notare, che essendo il giudicio del figliuo

lo, perche omne iudicium dedit mihi pater, & essendo l'ardor dello Spirito Santo, & essendo la misura del figliuolo l'acqua, vsando quel verbo ablucere, dimostra, che l'humor con l'ardore insieme siano congiunti. Et non essendo venuto altra persona à lauar, che Christo, egli è quello, che ha fatto questo lauame to d'humor mescolate con calore. Si che se ben Mose disse, che lo spirito di Eloin fauoriua le acque, nò parla di cose separate, ma di cose vnite & inseparabili, & à questo si accorda Plotino nel libro de cœlo, il qual tiene niuna altra cosa essere in cielo consimile alle nostre qualità in alcun modo, se non calor vnitio con humor & lume. Et dice che il lume si ha in luogo d'inteligenza, & vuol che'l calor la suso sia l'efficacia della vita, et l'humor sia il moto & il nutrimento di quella. Ne quiui si sente altramente il calor, che quasi vn fauore & nutrimento & ricreatione & vigore. Ne vi si sente altramente l'umore, che quasi vno aumento, amplificatione, & soaue agilità, quali talhor sentiamo appresso à noi. Adunque il calor del Cielo non pur dee esser chiamato caldo, ma anchor umido, cio è li quido, fluido, agile, lubrico, & piaceuole, & al tatto della natura soaue, dissì al tatto della natura, perciò che quello dell'huomo non vi puo arriuare, & dissì della natura, per vna cotal similitudine al nostro tatto, & à nostri oggetti. Et altroue afferma il medesimo auttore, il detto calore & humor celeste esser molto diuerso in genere dal nostro, & anchor più ch'il calor naturale in vn viuo dall' ardor di vna fornace, & che la tepidezza del Sole dalle nostre fiamme. Adunque si come l'humor celeste non distilla per bagnare, così il calor celeste non scalda per consumare. Et così fatto humore è almen tanto dal nostro humore aereo differente, quanto è differente l'humore dell'aere no-

Oceano.

Numero.
Peso.
Misura.

Le Idee.

stro da quello dell'acqua , & io aggiungo alla sottile openion di Plotino, che quella differenza che esso fa dal calor & humor celeste à quello di questo modo, si dee intender che sia anchor dal sopraceleste al celeste. Ma tornando noi al convito che l'Oceano fa à Dei, dichiamo l'Oceano non esser altro , che l'acqua della sapienza , che fu anchora avanti alla materia prima, che è la prima produttione, & i Dei conuitati non esser altro che le Idee nel diuino exemplar conspirant in vn medesimo spirito, percioche tutto quellò che è in Dio è esso Dio. Santo Agostino gran fautor delle Idee, sopra quell luogo di Giouanni. Quod factum est in ipso vita erat, adduce il detto di Salomone, che Dio haueua fatte tutte le cose in numero, in peso, & in misura, & conclude che si come noi in questo modo numerando, pesando, & misurando non diamo co numerati pesati, & misurati, i numeri, i pesi, & le misure, ma ce li conseruiamo, così Dio ci fa veder in questo mondo tutte le cose ben numerate, pesate, & misurate, ma i numeri, i pesi, & le misure ha voluto che siano fuor di quelle . Et essendo tutte le cose che sono, o Dio, o cosa prodotta di fuori, & i detti numeri, pesi, & misure non essendo produtti come gli altri numerati, pesati, & misurati, seguita che siano esso Dio. Or di questi numeri, pesi, & misure ne fa mentione la scrittura, che nell'Euangelo si legge . Capilli capitis vestri numeratis sunt. Et nell'Apocalipsi si fa mention dell' Angelo con le bilance, & d'un altro che misura con vna canna . Et in Esaia si legge . Ego sum ipse, ego sum primus & nouissimus, manus mea fundauit cælos, & dextera mensa est cælos, vel palmo conclu- sit cælos .

Sono adunque le Idee forme & exemplari delle cose essentiali nella eternamente in quella esistenti anchor prima

prima ch' le cose fatte fossero, onde tutte le cose vere
te tirano l'essere, & portano come da sigilli particola-
re impressione. Et così sempre nel loro essere con
Dio perseverano. Et la loro eternità fa che tutte le
specie rimangano eterne, anchor che gli individui
siano caduchi & mortali. Adunque quantunque g'ia
d'huidui si trasmutino, & corrompano, o vero si na-
scendano, nondimeno le specie & le eterne Idee in
Dio viuo sempre viuono. Et per questo Giouanni
disse. *Quod factum est in ipso vita erat.* cio è, tutto
quello che è, & che noi veggiamo di fatto in questo,
o nel celeste mondo, era vita nel verbo, ne volle dir
viuo, ma diede la medesima appellation del verbo,
che è vita. & è anche ben da considerar quel preteri-
to erat, che si contrapone à quello est apparente. Per
le quali ragioni possiamo ben considerare il torto che
hanno i Peripatetici negando le Idee, & dicendo gli
uniuersali procedere à posteriori, nò à priori, & ciò è,
perciò che la diuina sapienza va dimostrando loro l'ora-
bra & i panni Talhor di se, mal viso nascondendo.
Or adunque sotto la porta del coniuicio appartenen-
te à qualunque Pianeta daremo gli elementi sempli-
cissimi, o vero cose più vicine o all'intelletto, o cre-
date per autorità, che sottoposte al senso.

Sotto la porta del Coniuicio Lunare saranno coperte
due imagini, quella di Prothœa, & quella di Ne-
xuno col Tridente.

Prothœa di più forme con faccia humana significa la
materia prima, che fu la seconda produzione. Et ci
auisera che dentro al suo cannone farà vn volume
ordinato per tagli, dove si tratterà della materia pri-
ma, o del Chaos che dire il vogliamo, & della sua
natura capace di tutte le forme per successione. Di
essa forma, della priuatione, & di cosa naturale.

D

Nettuno prometterà che nel suo volume si tratterà dell'elemento dell'acqua purissimo & semplicissimo. Si da alla Luna, per esser la Reina delle humidità.

Questa medesima sotto l'antro significhera l'acquatico & suoi animali.

Sotto i Talari, tentare il guado, passar l'acqua, lauar con acqua, bagnar, bere, spruzzare.

Et sotto Prometheo, arti sopra l'acque, come aquedutti, fontane artificiate, ponti, Arzanà, arte nauale, & l'arte del notare & pescare.

Qotto il Conuiuio di Mercurio sara vna imagine di Elefante, il quale percioche è detto da Scrittori essere il più religioso animal di tutti i bruti, vogliamo che nel volume del suo camone si habbia à trattar della origine de Dei fauolosi, della loro deità, & de loro nomi, & percioche dal cicalare delle fauole venne quella openione, questo suggetto à Mercurio s'appartiene, come à patron della lingua & del fauoleggiare questa medesima figura sotto Prometheo significhera religione verso i Dei fauolosi.

Qotto il conuiuio di Venere sara vna spera con dieci circoli, & il decimo sara aureo, & carico di spiritelli dapertutto, il cui volume sara in suggetto di campi Elisi, & dell'anime de beati, o stati già in questo mondo, o per venire, secondo la openion di Platonici, & di alcuni poeti. Et in quello si tratterà anchor del paradiſo terrestre. Et sotto Venere si locano per la dilettatione & vaghezza di quei luoghi.

O Del Conuiuio del Sole habbiamo parlato nel primo grado. Or si come in quel luogo, doue per l'ordinario debuoxeress Apollo, vi fu locato il conuiuio, così in questo luogo ordinario del conuiuio sara collocato Apollo, & sotto la porta sua nel mondo

sopraeceleste si tratterà di Tipheret, & di Raphael; Nel celeste si tratterà di esso Sole, della luce, del lume, dello splendore & de' raggi.

Nelle fauole, di Apollo Dio & suoi appartenenti. Sotto il conuiuio di Marte faranno due imagini, vn Vulcano, & vna bocca Tartarea aperta, & diuorante anime, qual nelle pitture Fiamminghe si suoli vedere.

Vulcano significherà sotto questa porta il fuoco semplice.

Sotto l'antro l'ethere, il foco elementale, l'incendio vniuersale, il fuoco nostro, l'incendio particolare, fauilla, fiamma, carbone, & cenere.

Sotto i talari significherà batter fuoco, pigliarlo nell' esca, accenderlo, metter incendio & estinguere.

Sotto Prometheo contenerà tutte le arti fabritiche si fanno con fuoco.

La bocca Tartarea coprirà vn volume, dove si tratterà distintamente del Purgatorio, & de purgatorii luoghi, secondo la openion de gli scrittori, che ne hanno lasciato scritto, il qual Purgatorio diamo a Marte, percioche anchora il fuoco misto è martiale, & non differente dall'infieriale, che appartiene a Saturno, se non in quanto la pena; che le anime patiscono nel martiale, è temporale, ma quella dell'infier, & Saturnina è eterna, conueniente alla tardità di Saturno.

Questa medesima bocca contenerà anchor quel luogo, che è chiamato limbo con tutte quelle anime che stanno con qualche speranza di salute.

Sotto il Conuiuio di Gioue faranno due imagini, vna farà Junon suspesa, & l'altra Europa.

Junon suspesa pigliamo da Homerò, il qual finge Giove tenere quella suspesa per vna catena, & Giu-

nione hauet à ciascun piede vn contrapeso. Gioue è il restore di tutto l'aere; Giunone è l'aere. il contrapeso del piu solleuato piede è lacqua, & quello del piu basso è la terra. Questa imagine adunque in questo luogo significhera l'aere semplice. Ma sotto l'antro contenerà i quattro elementi in generale, & appresso l'aere in particolare con le sue parti, & suoi appartenenti, come si dira in quel luogo.

Et sotto i Talari significhera respirar, sospirar vstar l'aperto cielo.

Et sotto Prometheo significhera qualunque arte, che per beneficio dell'aere si faccia, come i molini da vento.

Europa rapita dal Toro, & per lo mare portata, ri guardando non la parte, alla quale ella è portata, ma quella, onde ella si è partita, è l'anima portata dal corpo per lo pelago di questo mondo, laqual si ritrolega purè à Dio terra sopraceleste, & questa coi peira vn volume appartenente al paradiso vero & Christiano, & à tutte l'anime beatè già separate; & questo è dato à Giove per esser pianeta di vera religione.

Et questa sotto Prometheo significherà conuersione, consentimento, annihilatione, santità & Religione.

Sotto il Consuicio di Saturno, saranno due imagini, di Cibele una, come ella è descritta da Lucretio in ghirlandata di torri, & tirata da due Leoni legati al carro di lei, laquale significando la terra, à noi in questo luogo significhera la terra semplice, & virginea. Questa medesima sotto l'antro contenerà la terra & le sue parti, & qualita, come si dira nel luogo suo, & sarà anchor questa sotto i Talari, & sotto Prometheo. L'altra imagine di Cibele gittera vn vomito di fuo-

eo, & sotto questa sara il volume dell'Inferno, & de-
nominare delle sue magioni, & le anime dannate. Et la-
cagion perche diamo l'Inferno à Saturno è detta
nel conuiuio di Marte.

L'ANTRO.

LTerzo grado hauera per ciascuna delle sue por-
te dipinto uno Antro, ilquale noi chiameremo
l'Antro Homerico à differenza di quello, che Platon
descriue nella sua Republica. Homero adunque fin-
ge sopra il porto di Itaca uno antro, nel quale alcune
Nimphe tessono tele purpuree, & finge api che esco-
no, & tornano à fabricare i loro melli, le quali tessitu-
re, & fabricamenti significando le cose miste & ele-
mentate, vogliamo che qualunque de sette antri se-
condo la natura del suo pianeta habbia à conservare
i misti & elementati à lui appartenenti. Et per hauer
qualche information delle cose miste & elementate,
dico, che secondo la distinction messa da Mose, poi
che Eloin l'un giorno creò la materia prima per fare
il Cielo & la terra, perche non si conueniuva alla mate-
ria tutto l'influsso de sopracelesti ruscelli, il secondo
giorno formò la Rachia, cio è la massa de cieli, & nō
il fermamento secôdo che detto habbiamo anchora.
percioche egli è solamente l'ottava spera, & mise la det-
ta massa distesa fra il mondo sopraceleste, & l'inferio-
re, à fine che diuidesse l'acque de sopracelesti ruscelli
che non bagnano, dalle acque di questo modo, che
bagnano, delle quali sopracelesti acque è scritto. Bene
dicite aquæ omnes, quæ super cælos sunt domino.
Fu interposta adunque la detta massa celeste, & diste-

I giorni della
creation del
mondo.

Le acque so-
pracelesti.

D iii

sa, accioche non piouesse maggior l'influsso delle acque superiori, che alla capacita della materia si convenisse. Et intorno à queste acque è da notare, che Gregorio Nazianzeno si inganna intendendo per quelle il cielo cristallino, il qual vanamente è stato fin to da alcuni sopra il firmamento, ma non hanno ne ragion nefondamento ne della sacra, ne della prophana scrittura. Nel terzo giorno dice Mose, che Eloin comandò che si congregassero la acque, che sono sotto il cielo in vn luogo, cio è tutte le virtu germinatiue insieme, & apparesse fuori la terra arida, a fin che per ledette germinatiue virtu raccolte essa diuenisse seco da, il che fatto disse. Producat terra herbam virentem, & lignum (se dir si potesse) seminiferum . Nel quarto giorno furono fatti i Luminari, & collocati nella massa de Cieli . La Luna nella prima, & il Sole nella quarta spera per li quali si hauesse da distinguere la luce dalle tenebre, cio è le cose, che haueano già ricevuto forma da quelle, ché anchor informate non erano. Nel quinto giorno parla della communication della vita in tutti gli animali, percioche vuol che le acque, cio è le germinatiue virtu producano tutte lo diuersita de gli animali così acquatici, come volatili, & terrestri qui à basso, à differenza di quelli di lasù. Nel sesto giorno produsse l'huomo, & nel settimo riposò. Adunque dopo la materia prima non veggiamo, che Dio creasse nuoua materia ; ma della prima formò tutte le cose, le quali noi chiamiamo miste, & elementate. Et le quali habbiamo à trouar nel terzo grado delle sette colonne sotto la porta dell'antro, ecetto l'huomo, il quale essendo stato separatamente formato, & fatto signor di tutti i misù, & elementati, vogliamo che habbia grado particolare, come poi si vedrà.

Sotto la porta adunque dell' Antro Lunare troueremo cinque imagini, Nettuno, Daphne, Diana, & eui Mercurio porge la uesta, le stalle d'Augia, & Giunon fra le nubi. Ne si habbia à marauigliare alcuno, che Nettuno ilquale era sotto il conuiuio si habbia a riueder sotto l'Antro, sotto i Talari, & sotto Prometheus, il che auerra anchor di altre imagini & in questo & in altri pianeti, percioche anche Homero dice, che Ulisse hauea veduto Hercole & fra i Dei in Cielo, & nell'inferao, il che se à lui non si disdice, men si dee disdire à noi, i quali per non aggrauar la memoria di diuerse imagini in cose medesime facciamo, che si riuegga la medesima figura sotto diuerse porte. Proteo significhera forma già soprauenuta suggetto & cosa naturale.

Nettuno adunque sotto il Conuiuio significa l'elemento dell'acqua simplicissimo, ma sotto l'Antro lo significhera già misto, percioche in questo mondo non veggiamo alcuno elemento si puro, che misto non sia, si come lungamente ha prouato & tenuto Anaxagora. Sotto la imagine adunque di questo Nettuno sarà contenuto il volume, doue saranno ordinate diligentemente per tagli l'acqua in genere, & l'acqua in specie: & l'acqua in genere si diuidera nel suo tutto & nelle sue parti, il tutto è come dir acqua solamente, le sue parti, come goccia. Vi saranno anchor le qualita delle acque, & le quantita. Le qualita, come dolce & salsa, & le dolcistanti & correnti, & gli altri accidenti. Et oltre à cio i letti, le rippe, & altri appartenenti, & anchor gli animali aquatici, & sotto questo Nettuno non vi si impaccia anchor l'uomo, percioche e fu l'ultimo creato de gli animali. Ma quando troueremo Nettuno sotto i Talari, percioche quelli significano la operatione, che può

far l'huomo intorno à ciascuna cosa creata auanti à lui naturalmente, & fuor di arte, vogliamo che egli habbia nel suo Cannone operationi humane, & naturali intorno alle acque, come è detto anchor nel Coniuio.

Et sotto Prometheo ci dimostrerà le arti sopra le acque.

Daphne che si trasmuta in Lauro sara Simbolo del boschiuo. Et qui si contenerà ciò che già mai Theophrasto, o altri scrittori hanno scritto de plantis co' suoi conseguenti, che sono le ombre.

Ma sotto i Talari Daphne significhera le operationi naturali intorno al legname, come piegar, portare.

Et sotto Prometheo contenerà i giardini, & tutte le arti intorno al legname.

Daphne veramente, ciò è il boschiuo è ben dato alla Luna, ciò è a Diana Dea de boschi, percioche è regina (come habbiamo detto) delle humidità, senzale quali nuna pianta crescerrebbe. La onde Virgilio, nel quarto della Georgica.

Oceanumque patrem rerum, nymphasque sorores.

Centumque Sylvas, centumque flumina seruant,
Diana, à cui Mercurio porge la vesta è la terza imagine. Si legge fra le fauole Greche, che veggendo Gioue Diana andare ignuda essendo ella casta non gli piacque, & commise à Mercurio che le facesse una vesta. Et per molte che egli gliene facesse, non ne fu mai alcuna, che le si potesse accommodare. La qual funzione ci da simbolo significante la mutatione & le sue specie, ciò è la generatione, la corruttione, l'augmento, la diminuzione, l'alteratione, la mutatione secondo il luogo, & il moto con tutte le specie recitate da Aristotele, & distinte per li suoi tagli.

Questa imagine sotto Pasiphae significhera la mutatione

tion dell'huomo o secondo la openione, o secondo la trassfiguratione del corpo.

Et sotto i Talari significhera muouere o mutar cosa, riceuer diporre, operation fatta tosto o subito.

Ma sotto Prometheo cōtenera i mesi, & le loro parti. Le Stalle di Augia così chiamate sono da Greci, perciocche Augia fu vn Re ricchissimo di possessioni & di campi, ma la grande abundantia di bestie che teneua ingombro si il suo paese di letame che corruppe la fertilità de campi. Adunque sotto questa imagine darēmo vn volume, che comprendera le sporchezze delle cose del mondo, le muffe, i fracidumi, le viltà, le imperfettiōni, & cose simili non piaceuoli.

Questa medesima imagine sotto Pasiphe contenera le sporchezze del corpo humano, & suoi escrementi, come quelli delle orecchie, del naso, delle vnghe, degli occhi, il sudore, lo sputo, il vomito, il mestruo, l'urina. &c.

Ma sotto i Talari significhera le sporche operationi, bruttar, macchiar. &c.

Et queste Stalle si danno alla Luna, perciocche non vi ha sporchetta, se non da humidità corrutta.

Giunon fra le nubi. Giunon significa l'aere, & questa coperta di nubi ci dara signification di cose nascoste in natura, & di quelle che da Peripatetici sono chiamate scibili, ma che non sono anchor sapute. Et significhera anchor tempo brieue. Et queste cose si danno alla Luna, perciocche non habbiamo pianeta, che in più brieue tempo ci si nasconda.

Questa imagine sotto Pasiphe significhera l'ascondimento che puo far l'huomo di se.

Ma sotto i Talari di notera huomo nasconder cosa o altra persona.

Sotto Mercurio faranno sei imagini. Il vello dell'O-

ro, gli Atomi, la Piramide, il nodo Gordiano implicato, il medesimo esplicato, Giunon finta di nubi. Il Vello dell'oro quantunque nella mistica Philosophia habbia signification del più alto dono, che il Signor Dio voglia donare à pochi de suoi eletti, & che habbia gran signification per così fatto rapto la congregation de gli Heroi, la naue prima, & il perdimento che fece Iason del Calzaio nel fiume solo al mondo senza vento, onde per auentura è tratto l'ordine del Tosone il qual consente con la magia di Zoroastro, laquale era la prima cosa, che insegnar si dovesse al nouello preacipe da Persi, accioche e non fosse Tiranno. Nondimeno tirando noi dalla altezza del suo misterio questa aurea pelle alla bassezza del nostro bisogno, ella ci seruira per imagine di tutti gli oggetti che s'appartengono al giudicio del peso, o del toccamento, come graue & leggiero, aspro, molle, duro, tenero, & simili. intendesi nondimeno di quelle cose, che son fuor dell'huomo.

Questa medesima imagine sotto Pasiphe significhera le cose medesime del corpo humano.

Et sotto i Talari significhera l'operation senza arte di far duro, molle aspro.

Et questa imagine con tal significatione si da à Mercurio, percioche le mani che principalmente fanno questi giudicii sono di Gemini, che è cosa di Mercurio.

Gli Atomi ci significheranno tutta la quantità discreta nelle cose.

Et sotto Pasiphe significheranno il medesimo negli huomini come alcuno.

Ma sotto i Talari significheranno quantità discreta fatta dall'huomo senza arte, come far in pezzi una cosa continua, dissoluere & spargere.

Et per esser questo suggetto della Arithmetica, la quale è scienza di Mercurio, à lui si da questa imagine.

La Piramide significa quantita continua nelle cose.

Sotto Pasiphe ne gli huomini, come grande, picciolo, mezano.

Sotto i Talari significa operation senza arte, come alzare, abbassare, ingrossare, assottigliare.

Le quali due quantita essendo l'una della Arithmetica, & l'altra della Geometria scienze appartenenti ad Hercole tirante la saetta di tre punte, saranno sotto quella imagine comprese sotto Prometheo.

Il Nodo Gordiano implicato fu porto ad Alessandro da esplicare, & egli impaticente lo tagliò. Sotto questo si contenera quantita continua implicata, come vn filo, od una fascia.

Et sotto i Talari significhera l'intricar delle cose.

Il Nodo medesimo esplicato dinotera cosa continua esplicata.

Et sotto i Talari esplication di cose intricate.

Giunon finta di nubi è trattta dalla fauola, che essendo ella stata da Issione ricercata di adulterio, gli appresentò vn corpo di nubi che a lei si assimigliaua, & con quella egli si giacque. Or per questa beffa fatta à colui di quella cosa finta, sotto questa figura saranno contenute le cose apparenti ma non vere.

Sotto Pasiphe dinotera natura simulatrice & astuta, & fraudolenta.

Et sotto i Talari fingere & ingannare.

Et questa imagine diamo à Mercurio per esser egli l'auttor delle malitie.

Sotto l'Antra di Venere sono cinque imagini. Cerbero, vna fanciulla che porta in capo vn vaso di odori, Hercole purgante le stalle d'Augia, Narciso, & Tantalo sotto il sasso.

♀

Cerbero è stato dipinto cō tre teste à significar le tre necessita naturali, che sono il mangiare, il bere , & il dormire, le quali perciò che impedicono molto l'huomo dalla speculatione , finge Virgilio che Enea per consiglio della Sibilla volendo passar alla contemplation delle cose alte, gli gitta vn boccone , & di subito passa . Il che significa, che quantunque noi abbiamo à sodisfare à queste tre necessità, con poco abbiamo loro à sodisfare, se vogliamo hauer tempo di contemplare .

Questa imagine adunque sotto l'antro conseruera cose appartenenti alla fame, alla sete, & al sonno. Vituaglie , beueraggi, & cose che sonno inducono. Et à Venere si da questa sigura per la dilettatione.

Sotto Pasiphe significhera fame, sete , & sonno , & consequenti .

Sotto i Talari mangiar , bere , & dormire, & consequenti operationi naturali .

Poi sotto Prometheus significhera la cucina, i conui ti deliosi, & le delicie accommodate al dormire, come i suoni , & i canti .

La fanciulla portante in capo il vaso de gli odori, quale fu trouata in Roma , nell'antro significhera tutti gli odori . Et per esser il vaso di Venere, à lei si da.

Sotto i Talari significa le nostre operationi intorno à gli odori fuor di arte, come odorare & portare odori. Ma sotto Prometheus contiene le arti pertinenti ad odori, & à perfumieri .

Hercole purgante le stalle d'Augia è indotto, perciò che le fauole dicono , che quel Re vedendosi oppresso dalle molte immonditie, chiamò Hercole à leuar le via . Et qui significhera le cose nette per natura .

Sotto Pasiphe significhera le nettezze del corpo humano .

Sotto i Talari il nettar senza arte.

Et sotto Prometheo bagni & barberie.

Et questa figura à Venere si conuiene per la vaghezza & delicatezza.

Narcisso si guardò nell'acqua transitoria di questo mondo , & significa la mortal bellezza , la cui verità à chi trouar la vuole , fa bisogno di ascender al sopra celeste Tiferet , doue Hippia Platonico la douerebbe cercare . Et tutti noi anchora , percioche quiui è ferma , & immortale . Or sotto questa imagine haueremo la bellezza che ci apparisce in questo mondo nelle cose naturali & desiderabili .

Questa figura sotto Pasiphe significherà la bellezza humana & suoi consequenti , Morbidezza , Vaghezza . Delettatione , Disegno , Amore , Speranza , innamorarsi & esser amato .

Sotto i Talari significherà far bello , far innamorare , far desiderare , far sperare . &c.

Et sotto Prometheo contenerà l'arte de lisci , & de belletti .

Tantalo sotto il sasso significa cose vacillanti , ò tremanti , o che stanno in pendente .

Sotto Pasiphe dinotera natura timida , suspesa , dubiosa , & marauigliarsi .

Et sotto i Talari far temer , far tremar , far dubitar far vacillar far marauigliare . &c.

Sotto l'Antro del Sole sono cinque imagini . Argo solo . La Vacca guardata da Argo . Gerione vcciso da Hercole . Vn Gallo & vn Leone . Et Apolline che saetta Giunone .

Argo solo pieno di occhi significa tutto questo mondo , di cui il capo sono i Cieli , & gli occhi le stelle , cioè quali così fauorisce le cose inferiori à venire alla apertanza della generatione di lontano , come lo struz-

zo le sue qua, donando à loro la vita di quello spirito, che è nelle sue rote. del qual così parla Ezechiel.

Ex spiritus erat in rotis. Questo come che tenga in vita tutti gli Elementi, nondimeno più favorisce il fuoco, che l'aere, & più l'aere che l'acqua, & più l'acqua che la terra. Ma se questa terra che è men favorita, per la vita & fecondità che le dona questo spirito germina tutto di tante varietà di cose, che debbono far gli altri elementi, la cui fecondità à noi inuisibile favorisce anchor la terra? Mercurio nel Pimandro dice la terra per nian modo essere immobile, anzi essere agitata da molti mouimenti, nondimeno in comparatione de gli altri Elementi esser quasi stabile. Et aggiunge che non è da creder, che essa, la quale è nutritrice di tutte le cose, & che concepisce & parturisce, manchi di mouimento; percioche è impossibil cosa che senza mouimento possa parturire. Et si come le stelle sono gli occhi di questo mondo, così l'erbe & gli arbori, che molto per la loro sottilità riceuono del detto vitale spirito, sono à guisa di peli, & di capelli del suo corpo, & i metalli & le pietre sono à guisa di ossa. Non è adunque marauiglia se i Theologhi simbolici hanno figurato il mondo sotto il simbolo di Argo pieno di occhi percioche il mondo viue. Questa imagine adunque ci rappresentera il mondo tutto in universale, & insieme la massa celeste, & i corpi celesti.

La Vacca guardata da Argo, anchor che significar possa la terra, nondimeno à noi significhera tutti i visibili & tutti i colori.

Gerione, à cui Hercole tronca le tre teste, significa il principio, la consistenza, & l'occafo del tempo appartenente al Sole. Et questa imagine significhera à noi non solamente le età del mondo,

La terra esser mobile.

ma anchor le quattro stagioni, le quali si fanno per l'accessio & recesso del Sole, & parimente il giorno & la notte con le sue parti.

Et sotto Pasiphe significhera l'età dell'huomo.

Sotto i Talari operationi naturali intorno à minuti all'hore, all'anno, alla età, & all'horologio.

Et sotto Prometheo gli anni artificiali, minuti, ore, horologii, & istruimenti di tempo.

Il Gallo col Leone. Non solamente Plinio apre questa significatione, ma Iamblico Platonicus anchora, & Lucretius dicono, che quantunque amendue questi animali siano Solari, nondimeno il Gallo porta ne gli occhi alcun grado più eccellente del Sole, nel quale riguardando il Leone, si humilia à lui. Et all'auttore di questo Theatro auenne che ritrouandosi egli à Parigi nel luogo detto il Tornello, con molti gentilhuomini in vna sala ad alcune finestre riguardanti sopra vn giardino, vn Leone uscito di prigonia venne in quella sala, & à lui di dietro accostandosi con le brani che lo prese senza nocumento per le coscie, & con la lingua lo andaua leccando. Et à quel toccamento & à quel sato essendosi egli riuolto, & hauendo quello animal veduto, essendo tutti gli altri chi qua & chi là fuggiti, il Leone à lui si humiliaua, quasi inatto di domandar mercede. Il che non è da dire che auenisse per altro, se non che quello animale iscorgesse in lui esser molto della virtu Solare. Questa imagine adúque còtenera la eccellenza delle cose naturali per còparatione.

Sotto Pasiphe significhera la eccellenza dell'huomo, la superiorità, la dignità, l'autorità & dominio in cosa degna d'onore.

Sotto i Talari significhera far superiore, dar dignità, & grado.

Ma sotto Prometheo còtenerai Précipati, & i regni,

i quali tutti da scrittori sono con precetti stati regolati, così fossero ben seruati.

Apollo che saetta Giunone fra le nubi è imagine opposta alla Giunon nascosta fra le nubi, che è della Luna. Et benche Homero induca questa fauola, non è per cio da creder che voglia introducer guerre fra i Dei, si come accenna Socrate nel Menone, ma significa cose manifeste.

Et sotto Pasiphe significa l'huomo manifestarsi, & venir à luce.

Ma sotto i Talari manifestar persona o cosa.

♂

Sotto l'Antro di Marte sono quattro imagini, Vulcano, vna fanciulla i cui capelli stanno leuati verso'l Cielo. Due serpi che combattono, & Marte sopra vn Dracone.

Vulcano porta talmente seco la significatione del fuoco, che non ha mestier di dichiaratione. Et perche il fuoco è partito in tre maniere, conciosia cosa che la piu sottile parte sua leca apunto il concauo della Luna, ha ottenuto anchor da Latini esser chiamato aere. La onde Cicerone de Natura Deorum 44. Aether qui constat ex altissimis ignibus, mutuemur hoc quoque verbum, dicaturque tam æther latinè, quam dicitur aer. Et benche per questo luogo alcuni l'accompagnerebbono con l'aere, che v'è sotto l'Antro di Gioue, nondimeno risguardando noi alla sua natura si ignea, che è anchor superiore al fuoco, vogliamo che sia piu tosto del fuoco che dell'aere. Et tanto piu che Cicerone dice nel medesimo a 34. Ardor cæli, qui æther, vel cælum nominatur. Et a 37. Tenuis ac perlucēs, & æquabili calore suffusus æther. A questo seguirà il fuoco Elementale, & nel terzo luogo sarà collocato il fuoco nostro. Et percioche questa imagine è anche nel Cōuiuio, & sotto altre porte di quel la

la habbiamo nel conuiuo detto più ampiamente, qui ci basterà di tornar à dire, che Vulcano in questo luogo significhera l'ethere, il fuoco elementare con l'incendio vniuersale, & appresso, il fuoco nostro con l'incendio particolare, la fauilla, la fiamma, il carboncino, & la cenere.

Et questa imagine co contenuti da lei non può convenire ad altro pianeta, che à Marte, perciocché solo Marte è caldo e secco si come è il fuoco, la doue il Sole è caldo, & humido.

La Fanciulla co capelli leuati verso'l Cielo così è finita da noi, perciocché l'huomo secondo Platone è arbore riuolto, che l'arbore ha le radici all'ingiù, & l'huomo le ha all'insù. Et Origene & Hieronimo suo seguace vogliono che quando la scrittura fa mention di capelli o di barba, non si habbia ad intender di capelli ne di barba del corpo ma dell'anima, laquale per metaphorà ha capelli & barba, & occhi, & altre parti corrispondenti al corpo. Et perche se uno si esponesse ignudo a l'aere notturno, più manifesterebbono i capelli & la barba il contratto humor dal Cielo, che altra parte del corpo, vogliono che si come l'arbore per le radici sue tira à se l'humor nutritivo dalla terra, così la barba & i capelli del nostro huomo interiore tiri la rugiada, ciò è l'humor viuisicante da gli infissi de sopracelesti canali, onde ne segua tutto il suo vigore. Et di qui è che si legge nella Càtica. *Comæ tuæ iunctæ canalibus, intendedo de sopracelesti ruscelli,* la qual sentenza porta significatione, che quella anima fosse piena del sopraceleste vigore. Et nel salmo si legge della rugiadosa barba di Aaron in questo medesimo sentimento. Adunque questa imagine coprirà il volumen appartenente al vigor che possa hauer cosa in questo mondo. Et significhera cosa vigorosa è for-

te, o veriteuole. Et la verita poniamo in questo luogo come quella della quale da saui di Dario fu cōcluſo, che ella hauesse forza ſopra tutte le altre coſe.

Sotto Pasiphe questa imagine ſignifichera natura vigorofa, forte, & verace.

Et ſotto i Talari dar vigore o forza, o operar iatorno al vero.

Et è da notar che la Geburà è verita, & che per quell'a via ſi dichiara.

Salmo. 84. Misericordia & Veritas obuiauerunt ſibi. Iuſtitia & pax osculatae ſunt.

I due Serpenti combattenti ci rapprefentano quella fauola, che ſi legge di Mercurio, che ſi incontrò in due ſerpi che combatteuano, ſotto la quale imagine collocheremo la discordanza, la diſferenza, & la diuerſità delle coſe.

Et ſotto Pasiphe ſignifichera tale imagine natura contentioſa.

Et ſotto i Talari contendere.

Et ſotto Prometheo l'arte militare, & la guerra terrena & maritima & le loro pertinenze.

Marte ſopra il Dragone è finto da noi con questa ragione. Detto habbiamo i Pianeti riceuer le loro nature & influiſſi dalle corrispondenti Saphiroth ſoſte celeſti. Et perche la Gaburà che da l'influiſſo à Marte, ha per ſoprattante vna angelica intelligenza chiamata Zamael, che ſignifica veleno di Dio, perciocche per mezo di queſta Dio caſtiga il mondo. Et perciocche i Cabalifti dicono tale intelligenza hauer figura di Dragone, noi le poniamo Marte à cauallo. Et a questa imagine daremo vn volume contenente coſe nocieue & velenoſe naturali.

Et ſotto Pasiphe ſignifichera natura nociva, crudele, & vindicatrice.

Et sotto i Talati , nuocere, in crudelir vendicarsi, impedire. L'antro di Gioue contenerà cinque imagini. Giunon suspesa. I due Fori della Lira. Il Caduceo, à cui pioue l'oro in grembo, & le tre Gratie.

25

Giunon suspesa è nel Conuiuio di Gioue anchora, doue significa l'aere semplice . Et qui significherà i quattro elementi in vniuersale , & l'aere in particolare , il quale essendo diviso in tre regioni , nella più bassa collocheremo rugiada , brina , matina , luce , freddo , fresco , caldo , & nebbia. nella seconda , nubi , venti , tuoni , lampi , fulmini , pioua , gragnuola , & neve. nella terza , & alta comete , fuochi correnti , & stelle cadenti in apparenza .

Questa sara anchor sotto i Talari & sotto Prometheo, come è detto nel Conuiuio .

I due Fori della Lira habbiamo fatti per necessita ma con questa ragione , che la natura hauendo fatto gli orecchi à gli animali , & principalmente all'huomo cioè ritorte , & accomodate a riceuer l'aere percossa da alcun suono , impercioche esso si contorce à gni sa di acqua percossa da pietra . Et la natura per riceuerlo gli tiene apparecchiato luogo parimente contorto , questo aere battuto , & entrato nell'orecchia dell'animale percuote quell'aere di dentro , il qual chiamano connaturale , & il connaturale battuto batte a' cuni nerui di dentro , per li quali l'animale ode . Adunque gli antichi fabricatori della Lira per commodità di toccare i nerui di quella , fecero quelli di fuora , ma i Fori ad imitation delle orecchie principalmente del l'huomo . Di che questa imagine hauera il volume continentate tutte le cose udibili , & ogni strepito & suono naturale .

Questa imagine sotto i Talari significa far strepito ,

F ii

Et si appartiene più à Giove, che ad altro Pianeta, per esser egli patron dell'aere senza'l quale non si può far suono.

Il Caduceo è la verga di Mercurio, laquale egli pose (come dicono le fauole) fra i due serpenti, che egli trouò a combattere, secondo che si è detto in Marte, & essi con perpetua vnione intorno à quella si auincharono. Et questa imagine ci dinotera cose vniformi, medesime, non differenti, & equivalenti.

Sotto Pasiphe contenera natura amicheuole inclinata alla cura famigliare, & alla republica.

Et sotto i Talari amicitia, o cōuersatione esercitata

Sotto Prometheo, la città & la cura famigliare, la quale è diuisa in padre di famiglia, madre di famiglia, figliuoli, & serui.

Danae con la pioua d'oro, anchor che negli alti misteri significhi quell'istesso, che il vello dell'oro, & gli horti delle hesperidi, à noi qui significhera buona fortuna, pienezza, & abondanza delle cose, che ogni plementudine & ogni cosa buona viene da alto.

Sotto Pasiphe dinotera buona fortuna, felicita, nobilita, ricchezze, sanita, gloria, ottenimento di desiderio.

Sotto i Talari operatione intorno alla buona fortuna & alle cose dette di sopra.

Le tre Gratie erano da gli antichi talmente dipinte, che l'una teneua il viso nascosto, & questa significava il beneficio del dante, che non dee esser palestato da colui che lo da. Et Iesu Christo dice. Cum facis elemosinam noli tuba canere ante te. Et altroue. Nesciat sinistra tua quid faciat dextera tua. L'altra il mostra ua tutto, & significa il riceuitore del beneficio, a cui si appartiene dimostrare il viso, cio è palestar la gratia riceuuta. La terza parte ne asconde, & parte ne mo-

stra, & significa il beneficio compensato, mostrando il riceuuto, & celando il dato. Or questa imagine in questo significhera cose utili.

Sotto Pasiphe natura benefica.

Sotto i Talari, dar fauor, beneficio & aiuto.

L'antro di Saturno coprira sette imagini. Cibele. Tre capi di Lupo di Leone & di cane. L'area del patto. Proteo legato. Vn passer solitario. Pandora. Et vna fanciulla, à cui i capelli leuati verso'l cielo siano tagliati.

5

Cibele habbiamo hauuta nel conuiulo, & significa la terra, & per la corona turrita significa le città da lei sostenute. Questa è tirata da due Leoni nel carro, per cioche come il Leone è forte davanti & debole di dietro, cosi il Sole, onde i Leoni hanno tal natura è più possente nella parte davanti, che in quella di dietro. Di questa s'è detto anche nel conuiulo, & qui, & ne Talari, & in Prometheo non vorrà farsi suo, perciò che significhera puramente la Terra. Et sotto l'Antro dinotera la Terra in generale, con tutte le sue specie tratte da Plinio, cio è dal capitolo, che fa de Terrarum generibus, come creta, & arene. Poi significhera Terra habitata, & nō habita, piana & montuosa. La piana contenerà tutti i luoghi aperti. La montuosa haurà le valli, le cōualli, i colli, i monti, & suoi appartenenti, come pietre, marmi, minerali di metalli, & altri minerali, & a queste cose si aggiungeranno anche gli altri animali terrestri.

Questa imagine contenerà sotto i Talari le operazioni che può far l'uomo naturalmente intorno alla Terra, pur che non concernano i piedi, i quali portano le sue operationi appresso, si come gli altri membri.

Ma sotto Prometheo contenerà la Geometria, Geo-

F iii

graphia, Cosmographia, & Agricultura, & le parti di lei, imperioche questa distinguemmo in agricultura dintorno alla Terra, & intorno à frutti della Terra, dintorno à gli arbori, & insorno à frutti de gli arbori dintorno agli animali, & intorno à frutti de gli animali, & in queste sei parti euacueremo tutti gli scrittori della agricultura. Et si dà questa parte à Saturno per esser freddo & secco, & per essere il più immobile, essendo la terra di tal natura, secondo il Trismegisto.

Le tre teste di Lupo, di Leone, & di Cane sono tali. Scrive Macrobio che gli antichi volendo figurare i tre tempi, cioè il passato, il presente, & il futuro, dipingevano le tre predette teste. Et quella del Lupo significa il tempo passato, perciòche ha già devorato quella del Leone il presente (se il presente dar si può) perciòche gli affanni presenti ci mettono così fatto terrore, qual ci metterebbe la vista d'un Leone se ci soprasstesse. Et quella del Cane significa il tempo futuro, perciòche à guisa di Cane adulatore il tempo futuro ci promette sempre di meglio. Adunque questa imagine conterrà questi tre tempi Saturnini, & i loro appartenenti, perciòche tutti quei tempi che non si comprendono per vicinanza, o lontananza del Sole, o sono Saturnini o sono Lunari. Saturnini come questi tre che abbiamo detti, i quali non ci si manifestano per lo corso del Sole, come fa la notte & il giorno, le quattro stagioni, le hore, i minuti, & gli anni. La lontananza adunque di questo pianeta fa che questi tre predette tempi non li conosciamo altramente se non per lo passato, per lo presente, & per lo futuro. I Lunari veramente sono sotto l'antro della Luna, & sotto i Talarì di quella, & sotto Prometheo coperti dalla imaginè di Diana.

Tempi.

Saturnini.
Solari.
Lunari.

à cui Mercurio porge la vesta.

La medesima imagine delle tre teste sotto Pasiphae significhera l'uomo esser sottoposto al tempo.

Et sotto i Talari tutte le operazioni d'intorno al tempo non conosciuto per lontananza, o vicinanza del Sole, ne per corso lunare, come indugiar, far indugiar, dar termine, o rimettere in altro tempo.

L'arca del patto quantunque nel suo alto misterio significhi i tre mondi che habbiamo dati à Pan, però ciò che era talmente fatta, che vn cubito & mezzo la misuraua si per lungo, come per largo. Et ciascun cubito constando di sei palmi, segue che noue palmi fosse per lungo, & noue per trauerso, il qual auimero haueua da significare i noue Cieli, & il desimo era figurato per lo coperchio d'oro, il quale non si stendeva se non sopra la prima, & sopra la seconda diuisione, & la terza rimaneua scoperta. A questa scoperta, si come habbiamo ne misteri rivelati significava questo mondo inferiore esposto à pioue, à venti, à caldi, à freddi, & à tutte le mutationi.

La seconda significava il celeste mondo, & pertal cugione conteneua un Candelabro aureo con sette Lucerne significanti i sette Pianeti; poi haueua una Lucerna separata contre calami per lato, la quale anchora significava il Sole nella sua superiorità. Appresso vi erano alcuni vasi, i quali significauano il riceuimento, il quale facevano i pianeti dagli influssi sopracelesti. E i cratii figure sferiche, le quali significavano i globi. Erano anchora fiori, nella significazione de quali giace il secreto di tutti i secreti che non

è lecito à riuelar se non à tempo, & con la volonite di Dio. La terza divisione era chiamata propiciatorio favorita da due cherubini. L'uno de quali significava la natura diuina, & l'altro la humana in vn medesimo Christo, per lo qual propiciatorio si faceua la remission de peccati, à significare che per lo venturo Christo si haueua à far così fatta remissione. Et questa division terza significaua il sopraceleste. Et chiamandosi la parte di mezo sancti, questa terza si chiamaua sancti sanctorum, si come anchor Cælum cæli, o per dir meglio, cæli cælorum. Percioche gli Hebrei non danno singulare à cieli. Et di questi tre mondi se ce mentione Giouanni quando disse. In mundo erat, & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognouit, che dicendo in mundo erat, intese del sopraceleste, & quando disse. Et mundus per ipsum factus est, significò il celeste. Et in dire. Et mundus eum non cognouit, parlò del mondo inferiore. Adunque anchor che per la Arca ci vengano significati (come habbiamo detto) i tre mondi, nondimeno per hauer noi già affidata alla guardia di Pan le significations di quelli, vogliamo che ella habbia a coprire il volume appartenente al luogo, & à tutte le sue differenze. Et questo ci par di hauer ragione uolmente ordinato, perciòché contenendo l'arca tutti tre i mondi, da conseguentemente luogo à tutte le cose, & si come l'Arca per contenere tutte le cose merita la conseruation dell luogo con tutte le sue differenze, così hauendo ella ad esser data ad uno de sette pianeti, non puo ad altri conuenire meglio che à Saturno, il quale per la sua ampiezza del circolo comprende tutti gli altri. Questa sotto i Talari significherà i mouimenti che può far l'uomo intorno al luogo, come collocar cose qua & là.

Proteo

Proteo legato à differenza del Proteo sciolto che è nel Conuiuio Lunare , & qui è collocato da noi per quello che appresso si dira . Et benche questa legatura possa esser magica , & naturale pura , nondimeno qui intendiamo della pura naturale . Dissi magica , perciò che la legatura che fa Aristeo di Proteo per consiglio di Cirene sua madre appresso di Homero & di Virgilio , è legatura magica . Et qui habet aures audiendi audiat , perciò che appartiene al secreto , del quale habbia mo parlato di sopra . Ma la legatura naturale , & della quale sotto questa figura intendiamo , è tale quale dimremo . Lo Spirito di Christo è quello (come habbiamo anchor detto nel Conuiuio) il quale discendendo da sopracelesti canali rinouua cõ la virtu sua tutti i cieli , & porta giu tutte le loro impressioni , & tutte le loro virtu & con quelle si ferma qua giù fra animali , herbe , & fiori . & se così non rinouasse , le cose tutte perirebbono . Et questa è perauentura quella citta , che Giovanni vide nell'Apocalissi santa discendente piena di gioie . Et per questo Dauid canta il cantico nuouo , vedendo tante cose rinouate . Et Esaia dice . Creabo cælum nouum , & terram nouam . Et nell'Apocal. anchora è scritto . Ecce noua facio omnia . Et questa è la scala di Iacob , per laquale discendono & ascendono gli spiriti , che lo scendere è il venire à far questa rinouatione , & lo ascendere è il tornare dello spirito à rifocillarsi col superiore universale . Ma di questa rinouatione volendo far menzione il Petrarca , come colui che non passava il celeste mondo fece quel Sonetto , il qual comincia .

Quando il pianeta, che distingue l'hore

Ad albergar col Tauro si ritorna. doue dicendo.

Cade virtu da le celesti corna

Che veste il modo di nouel colore, vien à dare a cie

La rinouatio-
ne delle cose.

li questa operatione di tornar à far bello il mondo, nò intendendo che l'anima del mondo piena di viuificante spirito che è Christo portata dal Sole giu dal concauo della Luna con maggior abbondanza & fecondita quando il Sole comincia à girar sopra di noi, che quando à piu lontano, sopravviene alla mistion, che vuol far la natura volendo far la produktion delle herbe, de fiori, & delle altre cose elementate. Et se c'è nò interuenisse come mediatore à conciliar le qualità contrarie, che fanno il misto, le loro contrarietà nò potrebon mai stare insieme sotto la forma di questa o di quello herba, di quella o di quel fiore. Tale è adunque la téperanza del diuino spirito di Christo, che accorda anchora i discordanti. Et è quello che dice il Propheta. Ego cælū & terram impleo, & altroue dice la Scrittura, pleni sunt cæli & terra gloria tua. Questo adunque spirito di Christo, & non dell'anima del mondo (come dicono i Platonici) è non solamente mediatore, conciliatore, viuificatore, & sostentatore di questi quattro discordi elementi, ma mosso dalla sua misericordia, è anchor mediatore & conciliatore fra la diuina giustitia, & la humana fragilità. Et che questo veramente sia lo spirito viuificante tutte le cose, habbiamo dal salmo. Auertente te faciem tuam turbabuntur, & omnia in puluerem reuertentur. Et. Emitte spiritum tuum & renouabis faciem terræ. Chiamandolo adunque spiritum tuum, mostra questo essere spirito di Dio, & non dell'anima del mondo. Et Paolo lo chiama spirito viuificante. Soprauenendo adunque la materia prima, ciò è Proteo pieno di questo spirito viuificante, alla mistion delle herbe, & de fiori, & degli altri misti, sta naturalmente tanto legata dentro da termini di questo fiore, o di quella herba, per fin che si vengano à dissoluere. Et qui è da notare un-

detto di Mercurio Trismegisto nell'Asclepio. Quicquid de alto descendit generans est, quod sursum versus emanat nutriens, idest præstans vitam, hoc est viuificans. Scendendo adunque questo spirito sopra uenente alla mistione, che vorrebbe far la natura mescolandosi con quelli che farebbono stati discordi gli concilia & genera. Et mentre la pianta, o l'animal cresce, lo nutrisce & viuifica. Sta adunque legato in qualunque individuato per fin che uenga il tempo della dissolutione chiamata indegnamente morte secondo Mercurio, il qual così scriue nel Pimandro al xii. Capo. Non moritur in mundo quicquam, sed composita corporea dissoluuntur: Dissolutio mors non est, sed mistionis resolutio quædam, soluitur autem unio non ut ea quæ sunt intereant, sed ut vetera iuuenescant. Per quanto tempo adunque la union de misti sta insieme, per tanto riman legata, & fermata, & ristretta quella parte di Proteo con quello spirito inchiuso. Et per tal cagione vogliamo che questa imagine habbia à conseruar sotto di se cose immobili, fermate, o ferme.

Sotto Pasiphe significhera natura ostinata & immutabile.

Et sotto i Talari far cosa alcuna immobile, come fermare, arrestare.

Et questa imagine à Saturno vien data per la sua tardita.

Il Passer solitario assai per se senza altra dichiaratione mostra hauere à contener cosa sola o abbandonata.

Sotto Pasiphe significhera natura solitaria, & humero solo, & abbandonato.

Ma sotto i Talari significhera andar solo, star solo, abbandonare & lasciar persona o luogo, o cosa.

Et questa imagine à Saturno si conuiene, come à

natura malinconica.

Pandora nell'Antrò significa affliction di cose.

Sotto Pasiphe affliction dell'huomo, & tutte le sue male fortune infelicità, ignobilità, pouerta, infirmità, & il non ottener desiderio.

Sotto i Talari dar afflictione altrui.

La imagine de capelli tagliati alla fanciulla, i quali vedemmo in Marte distesi verso il cielo, portera tutte le cose opposite, cio è deboli. Ne ciò habbiamo fatto senza autorita, impercioche Alceste appresso Euripi de noh potendo morir della disiderata morte, il mandato Mercurio le taglia il capello, & ella si muore. Et Niso non fu da Minos abbattuto se non poi che la figliuola innamorata gli tagliò il fatato capello. Ne Dio appresso Virgilio puo finir di morire, se non dapo che Iris mandata da Giunone le ha tagliato il capello. Et il consiglio di Virgilio è, che Iris per significar co colori gli eleméti, significhi gli eleméti. Et il tagliare il capello sia dissolution di elementi. I quali misteri da Poeti sono stati robati à propheti, come da quel luogo de capelli tagliati à Sansone.

Questa imagine sotto Pasiphe significhera debilita dell'huomo, stanchezza, natura falsa & bugiarda.

Ma sotto i Talari significhera debilitar persona, o cosa, o mentire.

LE GORGONE.

SAgiamo al quarto Grado appartenente all'huomo interiore, ilqual fu l'ultima, & la piu nobil creatura fatta da Dio à sua imagine & similitudine. Et qui è da notare che nel testo hebreo quello che è tradotto per imagine, è detto Celem, & quello che è detto similitudine, è scritto Demut. Le quali parole nel Zoar di Rabi Simeon, che suona illuminator, cio è dator di luce, sono interpretate in questo senso, che Celem significhi (per dir così) la stampa o uer la forma angelica, & Demut importi grado diuino, perciòche vuole che Dio non solamente tirasse l'anima nostra alla eccellenza de gli Angeli, ma anchor le aggiungesse il grado diuino. Et aggiunse il detto auctor del Zoar, che questo antivedendo l'angelo, che fu poi scacciato, mosso da inuidia, & dall'amor proprio, parlò contra il voler della diuina Maesta. Ma Mercurio Trismegisto nel suo Pimandro prende la imagine & la similitudine per vna cosa istessa, & il tutto per lo grado diuino, dicendo così. At pater omnium intellectus, vita, & fulgor existens, hominem sibi similem procreauit, atque ei tanquam filio suo congratulatus est, pulcher enim erat, patrisque sui ferebat imaginem. Deus enim re vera propria forma nimium delectatus opera eius omnia vsui concessit humano. Et il medesimo nello Asclepio. O Asclepi magnum miraculum est homo, animal adorandum atque honorandum, hoc enim in naturam Dei transit, quasi ipse sit Deus; hoc demonum genus nouit, vt pote qui cum eisdem oratum esse cognoscat, hoc humanæ naturæ partem in se ipso despicit, alterius partis diuinitatis confisus.

G iii

Altri scrittori Cabalisti hanno lasciato scritto la similitudine appartenerfi alla operatione, quasi volendo dir Dio hauer fatto l'huomo a fine di operar per lui. Et con questa openione consente la scrittura Santa doue fa mention le opere buone che facciamo non esser nostre, ma di Dio , & noi esser solamente gli istruimenti . La onde alcuni contemplatiui chiamano queste opere opere eterne. Di che Paolo dice . Quid habes homo, quod non accepisti? Et si accepisti quare gloriaris quasi non acceperis ? Et è da notar che le piu delle fiate quando la Scrittura fa mention dell'huomo , intende solamente dell'interiore , il che chiaramente si truoua nel libro di Mose intitolato Iob. che dice . Pelle & carnibus vestisti me, ossibus & neruis compagisti me. per le quali parole , & per quel pro nome , me , dà chiaramente ad intendere altro esser l'huomo interiore dall'esteriore . In questa openione viene Socrate nel suo primo Alcibiade appresso Platone, disputando della natura dell'huomo , percioche si come la vesta che portiamo non è noi , ma cosa usata da noi , così il corpo anchor che sia portato da noi non è noi ,ma cosa usata da noi . Per laqual cosa sono da esser considerate le parole di Mose nel Genesi . saciamus hominem ad imaginem & similitudinem nostram, le quali non suonano se non l'interior huomo . Et che vero sia , alquanto sotto soggiunse . Nondum erat homo qui operaretur in terra . Era adunque auanti nel sopraceleste fatto l'huomo interiore , che Dio gli formasse il corpo di terra à fin che potesse operar in questo mondo . & essere istruimento delle opere divine . Et per cio Mose soggiunse . Plasmavit Deus hominem de limo terræ, il qual Limo non significa fango (come molti auisano) ma il fiore , & (per dir così) il capo di latte della terra , che era Virginaria-

le ; perciocche non haueua anchor contratto macchia
si come contrasse quasi famiglia di Adam dopo il pec-
cato di lui . La qual terra virginale era chiamata Ade
ma, onde Adam trasse il nome . Ne questo tacerò che
Christo per sodisfare alla giustitia diuina si appresen-
tò per purgator di tutte le humane colpe in corpo
con simile a quello che haueua Adam prima che pec-
casse , cio è in corpo fatto di terra Verginale , & di
sangue purissimo di Maria vergine .

A queste cose si aggiunga , poi che à parlar di Adam
siamo entrati , che egli auanti il peccato era in due
modi nell'horto delle delitie. non dico Paradiso Ter-
restre come molti interpretano quel che Mosè non
disse già mai . Nel primo modo adunque era nell'hor-
to sopraceleste non presentialmente , ma nella gratia
di Dio godendo di tutti i beati influssi. ma come heb-
be peccato così fu cacciato del detto horto sopracele-
ste . Et eio è , che leuati li furono i già detti influssi ,
non che esso corporalmente fosse mandato fuori non
altramente che se vn seruidor prima à Cesare gratis-
mo in Egitto si ritrouasse , mentre egli fosse nella gra-
tia del Prencipe suo , si direbbe che fosse nella sua fa-
miglia , ma peccando priuo della gratia sua si potreb-
be dir che fosse cacciato dalla corte . Ne si marauigli
alcuno che io metta questa quistione in campo , che
l'horto del quale fu cacciato Adam fosse il sopracele-
ste giardino , perciocche questa fu openione prima di
Origene , & poi di Hieronimo suo seguitatore . L'al-
tro modo di dire che Adam era in paradiso , sara secô-
do il vocabolo non hebreo , ma greco , & dichiamò
che Adam auanti il peccato era nella terra virginale di
questo mondo . Et mentre dimorò in quella senza ma-
cular il corpo suo di peccato era in paradiso terrestro .
Et fatto il peccato la tetra contrahessé macchia , & co-

Paradiso ter-
restro .

phes esser vn certo simulachro, ò vero ombra nostra, laqual non si parte mai da sepolchri, & lasciasi non solamente la notte, ma anchor di giorno da quelli, à quali Dio ha aperti gli occhi. Et percioche il detto scrittore dimorò all'heremo per quaranta anni con sette compagni, & con vn figliuolo per cagion di illuminar la scrittura santa, e dice, che vn giorno vide ad uno de suoi santi, & cari compagni distaccata la Nephes talmente, che gli faceua di dietro ombra al capo. Et che di qui s'auide, che questo era il nuncio della vicina morte di colui. ma con molti digiuni, & orationi ottenne da Dio che la detta staccata Nephes da capo al corpo suo si ricongiunse, & così vnta restò per fin al fine della impresa. Il qual luogo da me veduto mi fa pensare, che Virgilio toccando la vicina morte di Marcello, si sia seruito di quello. Et che o da hebrei, o da Chaldei Cabalisti hauesse inteso un tal secreto.

Appresso dice il detto scrittore del Zoar, che questa Nephes è presente dal principio alla formation dell'Embrione. Ma che la Ruach non entra se non il settimo giorno dopo la nativita. Et che per cio Dio comanda che il fanciullo sia appresentato à lui, & alla circoncisione l'ottauo di cio è vn giorno da poi che l'anima rationale ha fatta l'entrata. Et quantunque la Nessamah non entri se non al trigesimo giorno, nò si hauere ad aspettar tanto à far la circoncisione, alla qual non debbono interuenir se non l'anima, che puo peccare, & quella che fa peccar, che la Nessamah essendo diuina non puo peccare. Et in questo passaggio così consente Plotino intendendo della terza anima alta, quando dice, In anima non cadit peccatum, neque poena. Ha ben voluto il bello ingegno di Aristotele prender fatiga intorno ad una altra triplicita,

che è nell'huomo interiore, ma in quella non pone se non questa terza alta. impercio che disputando dotti simamente de tre intelletti nostri, chiama l'uno possibile, o uer passibile chiamato da nostri latini, & volgari ingegno, altramente da Cicerone, intelligentæ vis. L'altro intelletto in hauere, che è l'intelletto pratico, significando hauer già appreso, & possedere. Il terzo intelletto agente, & è quello per virtu del quale noi intendiamo. Et in questo passo San Tomaso volédo prouar l'intelletto agente essere in noi, se ben mi ricorda da l'esempio della potenza nostra visiva, & di quel raggio di fuoco, che dentro à noi risponde all'occhio, il quale noi assai sovente fregandoci alcune de gli occhi col dito veggiamo internamente in similitudine di fiamma in rota per la qual rota fiammeggiante spesse volte auiene, che noi suegliati, & aprendo gli occhi nella oscura notte per picciolissimo spazio veggiamo, & discerniamo delle cose nella camera, la qual rota poi debilitandosi à poco à poco perde il vigore. Adunque si come nell'unico occhio abbiamo il poter vedere, il vedere, & la rota che ci fa vedere, così è in noi nò solamête, l'intelletto, che puo intendere, cio è l'ingegno, ò l'intellettuia capacita, che dir la vogliamo, & esso inteder, che è l'intelletto pratico, ma anchor l'intelletto agente, cio è quello che fa che intendiamo. La rota di foco di che habbiamo detto si legge ne gli occhi di Tiberio essere stata sigrande, & si virtuosa, che per gran pezza discerneua nella sua camera la notte tutte le cose. La onde seguita, che altri l'ha piu, & altri meno. Et Aristotele quando e' diuenta phisionomista dice, che quando con diffi- culta affissiamo gli occhi ne gli occhi altri, quel lumme da signification di futuro principe, la onde alcuni antichi hanno lasciato scritto gli occhi di Iesu.

Christo essere stati così fatti. Ma Simplicio volendo dimostrare, & prouare in ogni modo questo intelletto agente esser di fuori, dice che egli non altramente è fuori di noi, che è anchora il Sole fuor della potenza visiva, anchor che essa per lo detto Sole vegga. Adunque si come nell'occhio nostro sano è il poter vedere, & anchor tal' hora il vedere, ma il far vedere, che appartiene al Sole, o ad altro suo vicario, è di fuori dell'occhio, così quantunque nel nostro huomo interiore sia il potere intendere, ciò è l'intelletto possibile, o passibile, & l'intendere anchor pratico, nondimeno l'intelletto agente che è il raggio diuino, o Angelo, o esso Dio esser fuori di noi. Questa openione di Simplicio par che più sia approuata dalla scrittura, & massimamente per quel luogo di David. *Intellectum tibi dabo, & instruam te in via hac, qua gradieris.* Se adunque Dio ne è il datore, è anchor quello, che lo fotteràge o à tempo o per sempre. Di che temendo David disse. *Et spiritum sanctum tuum ne auferas à me.* Et altroue della perpetua sottrattione è scritto. *Relinquentur domus vestræ desertæ.* Segue adunque che questo intelletto agente, o raggio diuino è fuori di noi, & in potesta di Dio. Il quale intelletto i philosophi ignoranti di Dio il chiamarono ragione, per laquale dicono l'huomo separarsi dalle bestie. Ma nel vero l'huomo è chiamato rationale, o per dir meglio intellettuale per esser solo fra gli animali capace di questo intelletto agente, ma quando à Dio non piace darlo, colui che se ne va senza non è differente nel dentro dalle bestie, essendo scritto nel Salmo. *Homo cum in honore esset non intellexit comparatus est iumentis insipientibus, & similis factus est illis.* Con questo luogo s'accor-

da quello oscurissimo passaggio dell'Apocalissi.

Numerus hominis numerus bestiæ, numerus autem bestiæ sexcenti sexaginta sex. perciocche il numero che arriua à mille per la giunta dello intelletto agente è il numero dell'huomo illuminato. Et percio nella Cantica volendosi desiderar bene à chi si parla, si dice nel Testo Hebreo. Mille tibi Solomoh. Il che significa. Io ti desidero non solamente la figura humana, ma anchora il raggio diuino. Per la qual cosa quando io salutero il mio Eccellentissimo Prencipe, in luogo di dargli il buondi, io gli dirò. Mille tibi. Ma mi riseruo in altro tempo il dichiarar di questi numeri. A questa openione par che si conformi anchor Virgilio descriuendo il suo ramo d'oro, ilquale essendo di materia diuersa dal Falbero, & non bastando l'humana volonta ad hauerlo, mostra che sia cosa di fuori, & che il fauor di Dio ci si conuenga à conseguir il dono di questo intelletto. Ma tempo è homai che discendiamo alle nostre imagini, il che faremo se prima hauremo detta vna cosa non pure appartenente a Theologici simboli che ho da dare à questa porta, ma à tutte le imagini del mio Theatro.

Appresso gli antichi adunque era in costume, che quei philosophi medesimi, i quali insegnauano & mostrauano le profonde dottrine à cari discepoli, poi che le haueuano chiaramente dichiarate, le copriuano di fauole, à fin che così fatte coperte le tenessero nascose, & così non fossero prophanate.

H qual costume aggiunse insino al tempo di Virgilio, il qual nel suo dottissimo Sileno, sotto quel nome induce Siron cantar, ciò è manifestar chiaramente i principii del mondo a Chromi, & à Nallo, ciò è à Varro & ad esso Virgilio.

Et poi che quelli ha cantati entra in fauole, cosa che par molto strana à lettori ignoranti del detto costume. Ad imitatione adúque di così grandi philosophi, poi che io ho charamente ruelato il secreto delle tre anime, & de tre intelletti, cose appartenenti all'huomo interiore, io gli coprirò de debiti simboli, a fin che nō sieno prophanati, & anchor per destar la memoria. Fra le fauole greche adunque si legge di tre Sorelle cieche chiamate le Gorgoni, le quali fra loro haueua no vn solo occhio commutabile fra loro, percioche l'una all'altra il poteua prestare, & quella che l'haueua tanto vedea quanto l'haueua. Nelqual simbolo giace tutto il misterio della verita aperta di sopra, & ci si fa intendere il raggio diuino esser di fuori, & non dentro di noi. Or questa imagine coprira tutto l'ordine del quarto grado contenendo sotto le cose appartenenti all'huomo interiore secondo la natura di ciascun pianeta. Et per venir al particolar delle porte. Sotto le Gorgoni della Luna sarà la imagine della Tazza di Bacco, laquale è fra'l Cancro & il Leone. Et secondo che dicono i Platonici, le anime che vengono in questo modo scendono per la porta del Cancro, & nel ritorno ascendono per quella del Capricorno. Et la porta di Canero è detta porta de gli huomini per scender l'anime ne corpi mortali, & quella di Capricorno è detta porta de Dei, per tornar elle in su alla diuinità secondo la natura dell'animale, che è segno di quella. Et è il Cancro casa della Luna, della quale la intelligenza è Gabriel. Et per scender egli più volte mandato da Dio, la scrittura il chiama huomo, dicendo. Ecce vir Gabriel. Et per tornare a' Platonici, dicono che le anime in discendendo beono dalla Tazza di Bacco, & si domenticano tutte le cose della su chi più & chi meno, secondo che ciascuna più

& meno ne bee . fingeremo adunque vn Zodiaco in modo che nella sua piu alta & piu visibil parte si vega il Cancro & il Leone, & la tazza in mezo con vna vergine inchinata à berne . Et questa imagine conser uera sotto volume pertinente alla humana obliuione (quale che essa si sia) co suoi consequenti necessarii, co me la ignoranza & la rozezza . Et questa imagine alla Luna si appartiene, per esser (come habbiamo detto) la casa di lei il Cancro, intendendo questa fanciul la per l'anima in comune di tutto quello che delle tre habbiamo detto.

Sotto le Gorgoni di Mercurio sara la imagine di vna facella accea, laquale intendendo noi che sia quella, che accece Prometheo in Cielo con l'aiuto di Pallade, vogliamo che significhi lo ingegno, cio è l'intelletto possibile o passibile, & la docilita, di cui il verbo è imparare . Di questa facella parleremo à pieno nel set timo grado, doue di Prometheo tratteremo.

Sotto le Gorgoni di Venere sara coperta la imagine di Euridice punta nel piede dal serpe, & percioche il piede, & in particolare il calcagno o il talone, che dire il vogliamo , significa i nostri affetti gouernati dalla nostra volonta, vogliamo che questa contenga la humana volonta, che è vna delle potenze de l'anima , la quale si diuidera in libera & non libera . Et contenera questa anchor la Nephes , & à fine che non ci fugga della memoria, habbiamo à saper , che gli Anatomi sti dicono dal talone à i lombi essere vna tal corrispondenza di alcuni nerui , la qual fa che le scritture alcuna volta piglino l'un per l'altro . Di che Christo volendo dir che i nostri affetti , & la nostra volonta stesse castigata & monda disse . Sint lumbi vestri præsincti , & anche laud i piedi nel suo partir, cio è gli affetti à gli Apostoli . Alla qual lauatione non volen-



do consentir Pietro , gli disse . Nisi lauero te non habebis partem mecum . Et nel Genesi è scritto . Et insidiaberis calcaneo eius . Appressò si legge nelle fauole greche Achille fanciullo per essere stato immerso nelle acque stigie , esser diuenuto in tutte le parti invulnerabile , saluo che ne predi , per i quali fu tenuto , & doue l'acque non toccarono , il che significa , che tanto huomo in tutte le parti poteua esser costante , pur che non fosse tocco ne gli affetti . Ne senza mistero Iasone andando à rapire il vello dell'oro perdè l'uno de calzai nel fiume vnico al mondo senza vento . De piedi di Antheo ripiglianti la forza dalla Terra qualunque volta la toccaua , ne parleremo al luogo suo .

 Sotto le Gorgoni Solari coprirassi la imagine del Ramo d'oro , & questa ci significhera l'intelletto agente , la Nessimah l'anima in generale , l'anima rationale , lo spirito & la vita .

 Sotto le Gorgoni di Marte farà la imagine di vna fanciulla con vn piede scalzo , & con la vesta scinta . Et questa significhera la deliberatione , o vero proposto fermo , & nato subito , à differenza di quella deliberatione , che è vna cosa istessa col consiglio , la quale è Giouiale . Et l'essere scinta & scalza assai è inteso per la dichiaratione de lombi , & del piede di Iasone scalzo . Et questa figura ci espresse Virgilio nella subita & ferma deliberatione di morire che fece Dido , dicendo di lei , che ella era .

Vnum exuta pedem , vinclis in veste reuineta . Et da lui habbiamo noi presa questa imagine .

 Sotto le Gorgoni Giouiali farà la imagine di vna Gru che vola verso il Cielo portando nel becco vn Caduceo , & lasciandosi cader da piedi vna pharetra , della quale le sacre viscendo cadono all'ingiu per l'ac-

re spargendosi, quale ho io veduto nel riuerso d'una antica medaglia. Et la Gru significa l'animo vigilante, il quale già stanco del mondo, & de' suoi inganni, per hauer tranquillità vola verso il Cielo, portando il Caduceo in bocca, ciò è la pace & la tranquillità di lui. Et da piedi le cade la pharetra con le saette, che significano le cure di questo mondo. A questa imagine si conforma quel verso del Salmo. *Quis dabit mihi pentas sicut columba;* & volabo, & requiescam: Il che tradusse il Petrarcha in un suo sonetto desiderando pur l'ale della Colomba da riposarsi, & leuarsi di Terra. Questa gentile imagine ci conseruera la elezione, il giudicio & il consiglio. Et si dà questa imagine à Gioue, per esser Pianeta quieto, benigno, & di mente composta.

Sotto le Gorgoni di Saturno sarà la imagine di Hercole, il quale ua Anteo sopra il petto. Hercole è l'umano spirito, Anteo è il corpo. Il petto di Hercole è la sedia della sapienza, & della prudenza. Questi due (come dice Paolo) fanno continua lotta, & incessabil guerra, perciò che di continuo la carne risurge cōtra lo spirito, & lo spirito cōtra la carne, ne puo lo spirito esser vincitor della battaglia se non leua tanto alto dal la terra il corpo, che co' piedi, ciò è con gli affetti non possa ripigliar le forze dalla madre, & tanto lo tenga stretto, che l'uccida. doue due cose principalmente habbiamo à considerare, l'una è la morte del corpo, l'altra è quasi là trasformation di lui nello spirito. Et nel vero se'l corpo nostro no muore della morte degli affetti, non si puo fare spirituale, ne farsi uno in Christo. Della qual morte così parla Paolo: *Mortui estis,* & vita vestra abscondita est cum Christo in Deo, & David. Preciosa in conspectu Domini mors sanctorum eius. Et nel Salmo 62. si legge, la carne riuol-

gere il desiderio suo à Dio al pari dello Spirito. Sicut in te anima mea quam multipliciter tibi caro mea. Et Paolo al terzo à Philippesi. Deus reformaturus est corpus istud humilitatis vestre configurando ipsum corpori claritatis suæ. Et Christo nella similitudine della morte del grano. Nisi granum frumenti cadens ad terram mortuum fuerit, ipsum solù manet, si autem mortuum fuerit, multum fructum affert. Et se ben sara considerata la nostra interpretatione, si trouera che habbiamo anchor manifestata la trasmutazione, la quale è l'una delle due cose da noi proposte. Et ciò gentilmente toccò il Petr. quando disse.

Volando al ciel con la terrena somma.

Questa trasmutatione anchora assai si manifesta nelle tre cieche sorelle, le quali hauendo l'occhio non loro, ma di fuori, & prestandosi l'una all'altra consentendo si conformano insieme, & diuengono vna cosa istessa come Neßamah tirata dall'Angelo, che tira la Ruah, & quella la Nephè. Et così si fa la trasformatione spirituale. Hor questa imagine per significare & tenacità nella strettezza che fa Hercole, & solleuation da terra in alto, coprirà vn volume, nel quale saranno distinte tutte le cose a queste parti appartenenti, come le impressioni che l'anima porta dal Cielo, la memoria, la scienza, la openione, l'intelletto pratico, ciò è l'intendere, il pensamento, la imaginatione, & la contemplatione. Et à Saturno si conviene questa imagine prima, perch'ioche la medesima misura nel sopraceleste della Bindia è dell'intelletto, è comune à Saturno. Et poi per esser cosa ferma. Vna altra imagine sarà anchor sotto questa porta, & ciò è vna fanciulla ascendente per lo Capricorno. Et questa significhera la ascesa delle anime in Cielo. Et questa imagine è data à Saturno, per essere il Capricorno casa di lui.

PASIPHE.

DIcono i Platonici le anime nostre la suso haure vn vehiculo igneo, o vero ethereo, perciocche altramente non hauerebbono mouimento, percioche cosa non si muoue se non per mezo del corpo. Il che è comprobato negli angeli da Dauid quando dice. Qui facit Angelos suos spiritus, & ministros suos flammam ignis vel vrentem. Et agiuggono i Platonici, che quando à ciascuna delle dette anime è apparecchiato nel ventre materno il vehiculo terreno, se bella anima, che è nel sottilissimo vehiculo igneo si volesse copular col corpo, cioè yehiculo terreno, non potrebbe, percioche tanta sottilità, con tanta grossezza non potrebbe conuenir senza vn mezo che tenesse della natura dell'uno, & dell'altro. & che per tanto scendendo ella di Cielo in Cielo, & di spera di elemento in spera di elemento, va tanto ingrossandosi, ch'è acquista vn vehiculo aereo, il qual tenendo della natura di ambedue viene à facil copulatione. Questa openioni tenne anchor Virgilio nel sesto, dove dice che le anime peccatrici partendosi da questo corpo, anchor che elle dal terren vehiculo siano liberate, per tutto cio non sono libere dell'aereo, & per tal cagione vanno à luoghi purgatorii, dove tanto dimorano, che dell'aereo vehiculo sono libere, & ritornate nel puro igneo, nel quale al beato luogo ascendono. Questa alta philosophia à fin che non fosse prophanata fu coperta nella Theologia simbolica dalla fauola di Pasiphe. Percioche ella del Toro inamorata significa l'anima laqual secondo i Platonici cade in cupidita del corpo. Et non si possono far questa copula di cosa tanto sottile, & tanto grossa, le danno vna Vacca finta, che significa

I. ii.

il finto corpo aereo , co'l quale venuta à congiungimento , concepisce & partorisce vn mostro chiamato Minotauro , del quale al suo luogo parleremo . Questa imagine adunque di Pasiphe sopra qualunque porta del quinto Grado del Theatror coprirà tutte quelle imagini , alle quali faranno raccomandati volumi contenenti cose , & parole appartenenti non all'huomo interiore solamente , ma à quello , che è coperto anchor dallo esteriore & appresso alle membra particolari del corpo secondo la natura di ciascun pianeta , le quali membra particolari , & soggette alla natura del conueneul pianeta faranno sempre sotto la vltima imagine , che sarà vn toro solo .

Sotto la Pasiphe della Luna faranno sei imagini . Vna fanciulla scendente per lo Cancro . Et questa significa l'anima scéder dal cielo , la entrata sua nel corpo , la dimora di quella nel corpo auanti il nascimēto & il nascimento co' loro appartenenti . Diana à cui Mercurio porge la vesta significa mutation d'animo o di figura di corpo . Le Stalle d'Augia significano le sporchezze del corpo , & i suoi escreimenti .

Giunon fra le nubi significa ascondimento di persona .

Prometheo appresso vn monte , il quale si mette in dito uno anello d'una catena attaccata al detto monte . Et è da sapere che nelle antiche favole si legge che per lo furto che Prometheo fece del fuoco , Giove lo legò , o dannò ad esser legato con vna Catena al monte Caucaso , poi mosso dalla sua pietà lo liberò . Et egli grato di tal beneficio prese uno anello della catena , & vn poco di fasso del Caucaso , & l'uno & l'altro si legò ad vn dito . Onde dicono essere ad un tempo nata la inuention dello anello , & il prouerbio

di hauerla si legata al dito. Questa imagine conseruerà la gratitudine, la obligatione, & il debito, & simili. Et s'appartiene alla Luna per l'apparente beneficio, che tutto di riceue dal Sole piu che alcun altro pianeta.

Vn Tauro solo, il quale ha à contenere (si come in ogni altra Pasiphe) alcuni membri del corpo humano. Et di quelli alcuni estra ordinarii, & alcuni ordinarii. Estra ordinarii chiamo, percioche essendo tutto il capo del l'huomo secondo gli Astrologi consegnato all'ariete; che è uno de segni del Zodiaco, ragioneuolmente va tutto sotto il Tauro della Pasiphe di Marte, per esser l'ariete la sua casa. Nò dimeno leuiamo fuori del detto capo i capelli, la barba, & tutti i peli del corpo, & anche il ceruello. Et gli cõsigniamo per la loro humidita, o per la attraccion di quella a membri estraordinarii della Luna, la quale per membri ordinarii ha il petto, & le poppe, percioche tutta la parte del petto è secondo gli Astrologi del Cancro, che è casa della Luna.

Sotto la Pasiphe di Mercurio sono imagini. Il Vello dell'oro il qual cõ tiene la grauezza, & legge rezza del corpo humano, la asprezza, la mollicita, & la solidezza di quello.

Gli Atomi significheranno quantita discreta ne gli huomini, come alcuno. La piramide significherà quantita continua ne gli huomini come grande, picciolo, di mezzana statura. Giuon cinta di nubi, simulatore & dissimulatore, astuta & inganneuol natura.

Istione legato ad una ruota significa secondo la operacion di Lucrezio la mortali curé. Et à questa imagine sarà dato in guardia la natura negociosa, faticosa, & industriosa. Vn Toro. Questa haurà per membri estraordinarii

la lingua con le sue parti, & consequenti, come i linguaggi, & il parlare ordinato per li suoi capi ben distinti, cosa tanto maravigliosa, quanto si vedra per li tagli del suo volume. I membri ordinarii faranno di due maniere, per hauer Mercurio due case, cio è Gemini & Vergine. Et per conto di Gemini haura gli homeri, le braccia & le mani per Vergine hauera.

♀

Sotto la Pasiphae di Venere faranno sette imagini. Cerbero significhera fame, sete, & sonno.

Hercole purgante le stalle di Augia contenerà le nettezzze del corpo.

Narciso contenerà bellezza, vaghezza, leggiadria, amor, disegni, inamorarsi, desiderio, speranza &c. & hora due catene.

Bacco con l'asta in mano vestita di hedera significherà lui non voler combattere, ma darsi buon tempo. Et per tanto hauera volume pertinente all'otio, & alla tranquillità dell'animo, dinotando natura allegra, sollazzevole, & che attendrà darsi buon tempo.

Vn Minotauro. Questo è il parto di Pasiphae secondo i poeti, congiunta co'l Toro. Et qui è da notar che la Theologia simbolica non senza misterio ha introdotto non pure il Minotauro, ma i Centauri, & i Satiri, & Fauni, & simili che portano la figura humana insino al bilico, & dal bilico in giu la portuno di bestia; perciocché gli huomini che sono vitiosi, & che non sono partecipi del raggio diuino (del qual s'è detto) hanno solamente la figura humana, ma nel rimanente sono da esser comparati alle bestie. Scriue Platon nel Timeo la parte irascibile nostra esser da dare al cuore, & che la concupiscente è sotto la cartilagine chiamata diaphragma, sotto laquale sono tutte le passioni & questa diuide quasi noi da noi medesimi. E ha uendo noi questa parte più bassa comune con le be-

stie, se le compiacciamo, diueniamo bestie. Con gran ragione adunque gli antichi hanno finto l'huomo trasformato in bestia da quella parte in giu. Adunque à questa imagine daremo natura inclinata al vitio, quantunque non lo esercitasse, qual fu quella di Socrate per la confession di lui medesimo. Et questo dico, perciocche il vitio esercitato si-tratterà ne Talari.

Tantalo sotto il sasso dinotera natura timida, & susospeta, & dubiosa, & marauigliosa.

Vn Toro per membri estraordinarii hauera il naso & la virtu odoratiua, perciocche Venere ha anchora gli odori. Et haura anchora le guance, le labbra, & la bocca per la lor bellezza. Per membri ordinarii hauera per Tauro hauera il collo la gola, l'inghiottire, e'l diuorare, & per la Libra haura la parte di dietro, che è la groppa.

Sotto la Pasiphe del Sole saranno cinque imagini. Gerione vecchio da Hercole significhera l'eta dell'huomo.

Il Gallo col Leone significhera eccellenza, superiorità, degnità, autorità, dominio dell'huomo in cose di honore.

Le Parche significheranno l'huomo esser cagion di alcuna cosa.

La Vacca guardata da Argo hauera i colori del corpo humano.

Apollo che ferisce Giunon fra le nubi significhera la manifestation dell'huomo, & il venir à luce.

Vn Tauro per membri estraordinarii hauera gli occhi con le loro operationi, come sono il mirare, & il vedere, & per membri ordinarii haura la schiena, & i fianchi, per esser quelli del Leone, che è casa del Sole.

Sotto Marte saranno sei imagini,

♂

♂

Issione che vuol abbracciar la Giunon finta di nubi, che si legge nelle antiche fauole, che Issione fu si superbo di natura, & si arrogante, & si presuntuoso, che senza hauer à Gioue alcun rispetto non solamente si diede ad amar Giunone, ma anchora de suoi abbracciamenti la richiede. Diche ella sdegnata, per ischer-nirlo finse vna Giunon di Nubi, cò laquale Issione si giacque, & di quella giacitura ne nacquero i Cetauri. Questa imagine adunque haura sotto di se nello asco sto volume due catene, l'una appartenente alla pre-suntione di Issione & l'altra allo sdegno di Giunone. La prima haura per anelli natura orgogliosa, superba, vantatrice, presuntuosa, arrogante, & simili. Et l'al tra natura sdegnosa, & schernitrice, & beffatrice. Due serpi combattenti significheranno natura con-tentiosa.

Vna fanciulla co capelli leuati verso il Ciclo contiene ra natura forte, vigorosa, & verace. Marte sopra il Dragone significherà natura nociva. Vn huomo senza capo, cio è senza il ceruello, il quale è il letto dell'intelletto. Et per questa imagine ci sarà significata natura furiosa, o pazza.

Vn Tauro. Questo non haura membra estraordina-rie, ma per ordinarie per l'ariete haura la testa, & per lo Scorpione haura le parti genitali con le loro ope-rationi.

Sotto la Pasiphe di Gioue saranno sei imagini.

Il Leone vcciso da Hercole. Alla dichiaration di que sta fabula ci fa bisogno intendere, che quel luogo del la Scrittura . Israel si me audieris, non adorabis Deos alienos, neque erit in te Deus recens, ci fa intender che possiamo far due grauissimi peccati. l'uno di non adorar Dio vero. & solo, l'altro di cometter mag-giore Idololatria, che non faceua l'antica simplicita.

Impercioche quella adoraua Dei fuori di se, ma i piu di noi adoriamo i Dei, che ci facciamo dentro di noi. Percioche de capi sacri ne monisteri molti hanno fatto dentro di se vno idolo della loro continenza, & castita. Et non solamente essi la adorano, ma vorrebbono per quella degli altri essere adorati, & cosi hanno dirizzato dentro della loro fantasia vna Dea Vesta & i piu letterati hanno dirizzato vna Pallade, la qual non solamente essi adorano, ma vorrebono anch'loro che fosse da tutti stimata & adorata. I Precipi degli esserciti hanno dirizzata nel cuore la Deita di Marte. Ne solamente essi la reputano, & adorano, ma vorrebono che tutti a quella s'inchinassero. Et per dire, tutti habbiamo dentro vn fiero & superbo leone, che significa la nostra maluagia, & indomita ambitione. Et è il recente Dio, che ci habbiamo dentro. Se adunque il nostro spirito diuerra vn Hercule fortissimo, vccidera questo leone, il quale vecchio, ne seguirà la humilita, nella qual sola possiamo piacere a Dio diuenendo pargoli, & poueri di spirito. Questi imagine adunque sotto la Pasiphe di Gioue ci significhera natura humile, vergognosa, & inclinata alla bonta, & a tutte quelle cose, che se ben da Philosophi non sono chiamate virtu, sono nondimeno dispositione a quella, come habbiamo detto della vergogna.

Ma sotto i Talari significhera esercitazione di tal bonta, o buona dispositione.

Il Minotauro vcciso da Theseo nel Labirintho darà significatione di inclinatione alla virtu.

Ma sotto i talari significhera qualunque delle virtu nelle sue attioni, che altramente non farebbono virtu, che molti fanno la diffinitione della virtu senza hauerla. Et questa da Cicerone è vir-

tu chiamata attuosa , & da Virgilio ardente ; & cose dal Petr. Et nel vero se il Minotauro viuo significa vitio, morto dee significar virtu.

Il Caduceo significhera natura amicheuole , & inchinata alla cura familiare , & alla republica.

Danae significa buona fortuna, felicità, similitudine, ricchezza nobilta , & ottenimento di desiderio.

Le Gratic significano natura benefica.

Vn Tauro ha per membra estraordinarie gli orecchi , & le loro operationi, vdire & ascoltare & anche la passione come la sordezza, ordinarie per lo Sagittario le cosce, per li Pesci i Piedi & loro operationi.

Sotto la Palisphe di Saturno sono sette imagini.

I tre capi , del lupo, del leone , & del cane significano huomo esser sottoposto al tempo.

Proteo legato significa natura ostinata & immutabile.

Il passer solitario significa natura solitaria o huomo solo o abbandonato.

Pandora maluagia fortuna , infelicità , ignobilta, pouerta , infamia , infermita , non ottener desiderio.

La fanciulla co capelli tagliati dinotera debilità del huomo, stanchezza , & menzogna.

Endimione addormentato sopra vn monte , & baciato da Diana. Si legge appresso Cabalisti , che senza la morte del bacio non ci possiamo vnir di vera unione co celesti , ne con Dio. Questo dico , perciò che fra il numero di piu morti , nelle quali entra anchor quella , che dicemmo di Anteo , è questa del bacio , della quale Salomone così fa mentione nel principio della Cantica. Osculetur me osculo oris sui. Il qual senso per altre parole è piu apertamente detto da Paolo , quando dice. Cupio dissoluiri , & esse cum Christo. il qual desiderio non è espresso da Salomone

♂

nella significatione del verbo , come da Paolo, ma si nel modo desideratiuo. Et il Petrarcha lo mise nell'indeclinabile quando disse.

O felice quel di che dal terreno
Carcere vscendo, lasci rossa & sparta
Questa mia graue, & frale, & mortal gonna,
Et da si lunghe tenebre mi parta
Volando tanto in su nel bel sereno,
Ch'io vegga il mio signore, & la mia donna.

Adunque il corpo essendo quello , che ci tien separati dalla yunion vera , & dal bascio che vorrebbono fare le cose celesti, alle anime nostre raccoglien dole à loro , segue che perla dissolution di quello si verrebbe à questo bascio. Il che i Theologhi simboli ci volendo aprire hanno lasciato nelle lor fauole, che Diana (la qual tenendo il regno di tutte le misure sopracelesti, & per lei passando tutti gli influssi superiori, è vicaria & luogotenente di tutte le cose superiori) hanno finto dico, che questa innamorata di Endimione, cioè dell'anima nostra, la quale si aspetta la su, desiderosa di poterlo basciare mentre fugge , l'addormenta di sonno perpetuo sopra vn monte, & ha uendolo addormentato , puo nel basciarlo satiar le sue voglie. il qual sonno perpetuo significando la morte; questa immagine contenera l'esser mortale , la morte , & tutti gli anelli à lei appartenenti come la pompa funebre.

Vn Toro. Questo per membra estraordinarie haurà i peli canuti, & le crespe. Et per ordinarie per conto di Capricorno le ginocchia, & per Aquario le gambe.

I TALARI.

LIL Sesto Grado del Theatre ha sopra la porta di qualunque pianeta i Talari, & altri guarnimenti, che Mercurio si mette quando va ad eseguir la volontà de Dei, si come fauoleggiano i Poeti. La onde ci sueglieranno la memoria à ritrouar sotto così fatte porte tutte le operationi che può far l'huomo dintorno a gradi sottoposti naturalmente, & fuor d'ogni arte.

Sotto i Talari della Luna saranno sette imagini.

La fanciulla scesa dal Cancro significherà la comare che leua i figliueli, & l'officio del luanarli.

Nettuno dinotera il guado, passar l'acqua, luanar con acqua, bagnar, bere, spruzzare.

Daphne operationi naturali intorno al legname.

Diana à cui Mercurio porge la vesta, muouer, o mutar cosa, riceuer, diporre, operation fatta tosto, o subito.

Le Stalle di Augia, bruttar, sporcare, o macchiare.

Giunon fra le nubi, asconder persona, o cosa.

Prometheo con l'ancello, operatione intorno alla gratitudine, o obligatione.

Sotto i Talari di Mercurio saranno sette imagini.

Il Vello dell'oro dinotera aggrauar, alleggerir, indurrar, intenerir, inasprir, lasciare.

Gli Atomi significheranno minuzzar, discontnuar, spargere, dissoluere.

La Piramide, alzare, abbassare.

Il Nodo Gordiano inesplicato significherà implicar, intricar, annodare.

Il Nodo Gordiano esplicato, spiegar, dissoluere, districare.

Giunon finta di nubi dimostra, v'sar simulation, o

dissimulation, astutia, o inganno.

Ission legato alla Rota significa dar, o riceuer negocio, fornire, inuestigare, vigilanza, industria, diligenza, perseueranza, fatica.

Sotto Venere faranno sette imagini.

Cerbero significa mangiar, bere, dormire.

Hercole purgante le Stalle di Augia, purgare, & nettare.

Narciso far bello, far inamorare, far desiderar, far sperare.

La fanciulla col vaso d'odori, perfumare.

Bacco con l'hasta vestita d'hedera, dar si buon tempo, giubilar, rider, far ridere, consolar, far allegrare.

Tantalo sotto il sasso, far vacillar, far tremar, far dubitar, far temere.

Il Minotauro, operation di vitii.

Sotto il Sole faranno cinque imagini.

La Catena d'oro significhera andare al Sole, piglia se il Sole, stendere al Sole.

Gerione vcciso dinotera operationi intorno a minuti, all' hore, all' anno, alle sue parti, & all' età naturalmente.

Il Gallo col leone, far superiore, honorar, dar luogo.

Le Parche, dar cagione, incominciar, menar à fine.

Apollo che saetta Giunone significa manifestar persona, o cosa.

Sotto i Talari di Marte faranno cinque imagini.

Vulcano dinotera batter foco, pigliarlo nell'esca, accenderlo, mettere incendio, estinguerlo.

Issione schernito da Giunone haura due Catene.

l'vnà contenera l'insuperbiti, & far insuperbire, presumere & far presuntuoso, vantarsi & far vantare, arrogarsi, & far arrogante, & l'altra hauer à sdegno, bestiare, & ischernire.



X

La fanciulla co' capelli dirizzati al cielo, dar vigore, o fortezza, o vero operare intorno al verò.

Due serpenti combattenti, contendere.

Marte sopra il Dracone, nuocer, incrudelir, vendicarsi, impedire.

2

Sotto i Talari di Giove saranno sette imagini.

Giunone suspesta signisacherà respirare, suspirare, vsar l'aperto cielo.

I due fori della lira, fare strepito.

Il Leone veciso da Hercole, esercitar la humilità, bontà, semplicità, & vergogna.

Il Minotauro veciso da Theseo, esercitar virtute.

Il Caduceo, esercitar amicitia o conuersatione.

Danae operatione & consecution di buona fortuna.

Le gracie, dar fauor, beneficio, & aiuto.

5

Sotto i Talari di Saturno saranno sette imagini.

Cibele dinotera operation fuor di arte intorno alla terra.

I tre capi di animali, indugiarsi, far indugiare, dar termino, rimettere in alcun tempo.

L'arpa del patto, locar, & collocare.

Proteo legato, far cosa immobile.

Il Passer solitario, andar solo, star solo, abbandonare &c.

Pandora dar tribulationi.

La fanciulla co' capelli tagliati, debilitar cosa, & sentire.

P R O M E T H E O.

IL settimo Grado è assegnato à tutte le arti così nobili come vili, le quali hanno sopra ciascuna porta Prometheo con la facella accesa. Et accioche s'intenda la cagion, per la qual vogliamo, che egli ci sia il simbolo delle arti, fa bisogno intender quello che dice Socrate nel Protagora di Platone. Dice egli adunque, che essendo venuto il tempo fatal della creazione degli animali, i Dei, che all' hora erano soli, formarono essi animali nelle viscere della terra di fuoco, & di terra, & di quelle cose che col fuoco, & con la terra sono mescolate. Et mentre erano in volonta di mettergli in luce, commisero à Prometheo, & ad Epimetheo, che distribuissero à ciascuno le conuenienti forze. Et Epimetheo pregò Prometheo, che à lui lasciasse far così fatta distributione, & che egli solamente si stesse à poruamente consenti. Prometheo, & Epimetheo fecero la distributione. Ad alcuni adunque diede robustezza senza celerita, & ad altri più deboli diede velocita. Alcuni armò, & à quelli che mancavano di arme trouò alcuna cosa accommodata alla lor salute. Et di quelli che erano chiusi in picciol corpo, parte ne fece leuar per l' aere dalle piume, & parte serper per la terra. Et quelle che erano di ampia grandezza volle, che essa grandezza desse loro forza per la loro salute. Et poi che Socrate ha molto vagato intorno alla varietà de gli animali bruti, dice che Epimetheo poco sauro còlumò tutte le doti nelle bestie, & non auerti di lasciar parte di tanta larghezza da donare all' humana specie. Restaua adunque la specie humana: vota & priva d' ogni dote. Ma Prometheo vedendo la mala distribution fatta da Epimetheo, & già vicinarsi il giorno fatale, nel qual

faceua bisogno far vscir in luce gli animali, non trouando altra via da poter alla humana salute prouede re, nascolamente col fuoco furò l'artificiosa sapientia di Vulcano & di Minerua. perciocche non si poteua far che alcuno senza fuoco, cio è senza acutezza di ingegno la potesse ne conseguir, ne vsare. Questa dunque mise Prometheo ne gli huomini, la qual appartiene solamente al viuere, ma la ciuale mancaua, la quale era bene appresso Gioue. Ma non fu lecito à Prometheo ascender tanto alto, perciocche horribili custodie, che statuano intorno alla rocca di Gioue ne lo spauentauano. Per quel furto adunque l'huomo solo fra gli animali fatto partecipe della divina forte, hebbe cognition de Dei da principio, per la qual cognitione diuenne religioso, & à loro dedicò altari & statue. Distinse con arte articolatamente la voce in parole, edificò case, fece vestimenti, letti, & raccolse nutrimenti della terra. Ma pur gli huomini sparsamente vagauano dal principio, perciocche non anchora erano edificate le citta, donde aueniva che gli huomini essendo piu deboli delle fere, erano da quelle per tutto dissipati. Bene era trouata la faculta appartenente all'apparecchio del viuere, ma da combatter contra le fere non haueuano il modo, perciocche la ciuil faculta, della qual la militia n'è una parte, non era fra loro. Pur per potersi gli huomini dalle fere difendere, si congregarono, & edificarono le citta. Ma ohime che cosi congregati non si poteuano l'vn l'altro comportare, & tra loro si faceuano di mille oltraggi, perciocche della ciuil faculta non erano parte cipi, la onde sforzati ad vscir delle citta tornarono a diuenir pastura delle fere. Alla fin Gioue mosso à pie de della humana infelicità, mandò Mercurio, che portasse agli huomini il pudore, & la giustitia, à fin che questa

queste due cose ornassero & legassero talmente le citta , che gli huomini si conciliassero con beniuolenza. Mercurio hauendo da portar questi due ornamenti, interrogò il Padre, se hauea da distribuir questi due doni nella maniera che eraño state distribuite le arti, delle quali l'vno ne haueua l'vna , & l'altro l'altra , o se pur le hauesse da dare à tutti egualmente. A tutti rispose Giove , percioche tutti gli huomini ne debbono esser partecipi, che altramente le citta conferua r non si potrebbono, che se bene vn medico , o vn calzolaio in vna citta potesse sodisfare à molti nō medici & à molti non calzolai , vno nondimeno di pudore & di giustitia ornato fra molti che ne pudor ne giustitia non hauessero non si potrebbe conseruare. Appresso Giove commise, che da sua parte facesse vna legge , che qual si trouasse nudo di pudore & di giustitia , fosse come peste della citta con estremo supplicio tolto dal numero de viui . Ma noi vogliamo che il nostro Prometheo non solamente contenga tutte le arti nobili & ignobili , che da lui furono distribuite , ma anchor la ciuale & la militar facultà , per non leuar il Theatro à piu alto grado.

Sotto il Prometheo della Luna saranno cinq. imagini.

Diana à cui Mercurio porge la vesta contenerà i mesi & le lor parti.

Nettuno ci dara le arti sopra le acque, come acque-dutti, fontane artificiate, ponti, porti, Arzana, arte nauale & del pescare.

Daphne contenerà i giardini, & l'arti intorno alle gname.

Himeneo significhera nozze & parentadi.

Diana con l'arco dinotera la cacciagione.

Sotto il Prometheo di Mercurio saranno sei imagini.

Vn Elephâte. Si come questa imagine sotto il Con-

L

uiuio significa fauolosa Deita , così qui dinotera fauolosa religione, riti , & ceremonie co suoi appartenenti.

Hercole che tira vna sacetta con tre punte è nobilissima imagine di tutte le scienze pertinenti alle cose celesti, à questo mondo, & all'abisso. perciocche i Theologhi simbolici vogliono che Hercole significhi l'hù mano spirito , il quale come sacetta di tre punte possa penetrar con l'vnai secreti celesti, con l'altra quelli di questo mondo. Et con la terza quelli dell'abisso. Adunque contenera vn volume molto ben distinto, nel qual si vederanno ordinate senza eccettione tutte le scienze con tutti gli anelli appartenenti alle loro particolari catene. Et finalmente la eloquenza come ricetto & ornamento di tutte, la eloquenza dico appartenente alla oratione sciolta, in tutte le sue specie, perciocche il poema è solare. Et andra alla imagine di Apollo fra le Muse, & sotto questo Hercole ancho ra sara compresa la libreria.

L'Arco celeste con Mercurio. Per esser Iris messaggera di Giunone & Mercurio de Dei. Questa imagine hauera il volume delle ambascerie del nuncio priuato, & del mandato sotto mano. Et il priuato contenera i pertinenti alle lettere che si mandano , & che si riceuono.

Tre Palladi. vna edificante citta, l'altra che tessa tela figurata, la terza che faccia vna statua. dell'edificar habbiamo Virgilio. Pallas quas condidit arces ipsa colat. Della tela figurata ne testifica il congresso con Arachne. Et che ella fòsic statuaria di Plasticà il ci possiamo persuader dalle cose dette di sopra. Et dalla favola di Socrate di sopra da noi recitata, quando dice che i Dei formarono tutti gli animali senza nominarne alcuno in particolare. Questa imagine adunque

cōseruera volume appartenēte al disegno, all'architettura, alla pittura, alla prospettiva, alla pлаstica, & alla statuaria, & a tutti i loro appartenēti. E lа distintiō ſarà tale ne tagli, che fara apparir marauiglioſo l'ordine.

Mercurio con vn Gallo, ſignifichera la mercatura, & ſuoi appartenenti. ne ſo onde Landino ſe l'habbia tratto. Ma à me basta il testimonio fuo nelle ſue allegorie, nelle quali e dice l'antichità hauere uſato coſi fatto ſimbolo per la mercatura, aggiungendo non ſo che ragione della garrulità di Mercurio rappreſen- tante quella de mercatanti.

Prometheo con la facella, come è anchor in ſu la porta rappreſentera arti & artefici in generale. Ne eio paia nuovo, che anchora Aristotele nella ſua Priora dice eſſer lecito per difetto di vocaboli dar tal' hora alla ſpecie il nome del genere:

Sotto Venere ſaranno ſette imagini.

Cerbero contiene la cucina, & appartenenti à comuniti, & al dormir ſolenne.

I vermi che fan la ſeta contenera il Ginecio, con la vediaria con gli antecedenti, & conſequenti. Antecedenti, come filari, teſſere, ſartoria, tintoria. Conſequenti vestirſi, ſpogliarſi, refarcire, & la guardaroba.

Hercole purgante le ſtalle d'Augia contenera ba- gni & barberie:

La fanciulla col vaso d'odori ſignifichera la perfu- meria.

Il Minotauro qui è arte vitiosa, ruffianesmo, bor- dello, & arte meretricia.

Bacco con l'hasta coperta di hedera, muſica & arti di giochi.

Narciso contenera l'arte de belletti.

Sotto il Prometheo del Sole ſaranno ſette imagini.

Gerion ucciso da Hercole contenera minutii, hore,

anno, horologio.

Il Gallo col Leone contenera il principato, & suoi appartenenti.

La Sibilla col tripode significherà la diuinatione, & le sue speci, & la prophetia.

Apollo fra le muse dinotera la poesia.

Apollo che vccide il serpente , cio è i veleni delle infirmita, haura tutta la medicina.

Apollo pastore ci dara l'arte pastorale.

Vn huomo à cauallo con vn logoro in mano còtnera la caccia dello Sparuiere & del falcone esercitii nobili. Et benche appresso gli antichi non fossero in costume, nondimeno potendosi per perplexionem ac commodar molti modi di parlare, & accioche volen dosi dissoluer le nouelle del Boccaccio accioche buchi non manchino, habbiam dato questo luogo . Et qui diro quattro parole della vtilita della mia fatica, che proponendomi lo stato di questa età, & della nostra religione, ho cercato di accommodar molte cose al nostro costume, come per esempio. Quantunque Cicerone non habbia mai parlato di Christo, ne dello Spirito Santo, considerando io il bisogno nostro del parlare, & dello scriuer delle persone diuine sotto la imagine della latitudine de gli enti, ho apparecchiato gran selua tratta da gli scritti di Cicerone, con la qual Ciceronianamente si potra vestire il nome del figliuolo & dello spirito santo. Et quello del figliuolo ha due selue separate , l'vna per vestire il suo santiissimo nome, come verbo & sapienza. l'altra come verbo incarnato, cio è Christo, & Christo crucifisso per noi. Questa dico, percioche molti de Cabalisti Hebrei hanno conosciuto la sapienza & il verbo, ma non hanno creduto quella essersi incarnata , & hauer per noi patito. Il che vedendo Paolo dice yn

sottile passaggio. Non per sapientiam verbi, ne crux Christi euacuetur. Di che se esso gelosissimo Paolo hauesse hauuto à scriuer l'euangelo di Giouanni, hauerebbe perauentura detto. In principio erat Christus, & Christus erat apud Deum, & Deus erat Christus. benche Giouanni diede il rimedio quando disse. Et verbum caro factum est.

Sotto Marte faranno sette imagini.

Vulcano ci dara l'arti fabrili di fuoco.

Un Centauro, benche nella natura delle cose non siano mai stati i centauri, pur leggendosi, che quando si cominciarono a domare i caualli, à coloro che di lontano mirauano pareua, che il cauallo & caualcatore fosse vna cosa istessa. Sotto questa imagine compriremo le arti al cauallo, & al suo beneficio appartenenti. Et si da à Marte, per esser il cauallo animal Martiale.

Due serpenti combattenti conteneranno l'arte militare, & la guerra terrestre & nauale.

Due giucatori di Cesti conteneranno tutti i giochi Martiali.

Rhadamanto giudicante le anime hauera il foro criminale distinto.

Le furie infernali per essere esecutrici delle pene, conteneranno il barigellato, cattura, carcere, tortura, supplicii.

Marsia scorticato da Apollo ci dara il macello.

Sotto il Prometheo di Gioue faranno cinq. imagini.

Giuno suspesa contenerà arti fatte per beneficio di aere, come molini da vento.

Europa sopra il Toro significa la conuersione, il consentimento, la sanctita, la annichilazione, & la religione.

Il giudicio di Paris hauera il foro ciuile.

La sfera dinotera l'astrologia.

Sotto il Prometheo di Saturno faranno cinque immagini.

Cibele contenera la Geometria, Geographia cosmographia & agricultura.

Vn fanciullo sopra la tauola dell'Alphabeto ci dara la grammatica.

La pelle di Marsia conseruera l'arti d'intorno à cuoi, & pelli.

Vna ferla contenera l'uccellagioni co notturni uccelli.

Vn Asino , per esser animal Saturnino , & nato alle fatiche, significhera vetture, facchini, pistrino, & servirà quello condannati.

IL FINE.



*Stampato in Fiorenza appresso Lorenzo
Torrentino impressor D V C A L E
del mese d'Aprile l'anno
M D L.*

*Con priuilegi di Papa Giulio III. Car-
lo U. Imperad. Cosimo de
Med. Duca di
Fiorenza.*



